

COMUNE DI LIMBIATE (MB)

VAS VARIANTE GENERALE PGT

DOCUMENTO DI SCOPING



INDICE

Premessa	4
Introduzione	4
Il documento di scoping	4
Riferimenti normativi e linee guida	6
Percorso metodologico adottato	8
Riferimenti metodologici	11
Attività ad oggi svolte nel processo di VAS	11
I soggetti coinvolti nella consultazione	15
La partecipazione	16
Quadro di riferimento programmatico	18
Riferimenti regionali di potenziale interesse per la variante generale al PGT	18
PTR e PTPR	19
Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco	24
Riferimenti provinciali di specifico interesse per la variante generale al PTCP	29
PTCP	29
Piano Cave	33
Il sistema delle aree protette e le reti ecologiche	36
Principali riferimenti per la sostenibilità	44
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia	44
Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile	45
Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico	56
Regolamento 852/2020 o Regolamento Tassonomia	59
Il contesto territoriale	62
Inquadramento	63
Macro criticità e sensibilità individuate - Analisi SWOT	64
Le linee di indirizzo per il nuovo piano / variante generale	71
Le direttive dell'Amministrazione Comunale	71
Obiettivi generali e strategie per la variante generale al PGT	72
Potenziale ambito di influenza del Piano	77
Interferenza del Piano con i Siti Natura 2000	78

Proposta di Rapporto Ambientale	80
Struttura del Rapporto Ambientale	80
Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	81
Metodologie di analisi	82
Informazioni sulle modalità di aggiornamento dati su componenti e fattori ambientali	84
Prime considerazioni per il monitoraggio del Piano	104

Premessa

Il presente documento costituisce elaborato per l'apertura della consultazione nell'ambito del procedimento di VAS della proposta di variante generale al PGT vigente di Limbiate, nei suoi tre atti, DdP, PdS e PdR.

Introduzione

La norma prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) accompagni il piano in tutte le fasi, dalla prima elaborazione, alla gestione, alle diverse varianti e/o revisioni; la VAS è dunque intesa come strumento di formulazione del piano stesso e gli elaborati di VAS costituiscono la documentazione del processo di valutazione e dei contenuti che ne sono scaturiti.

In questa ottica, il processo di VAS della variante generale, si aggancia e riparte dalla VAS dell'ultima variante al piano, chiusa nel 2020.

Il modello qui seguito è quello di una VAS di tipo integrato, ovvero di un processo di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi della variante generale di PGT, esplorando diverse alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel processo di costruzione dello strumento di pianificazione, la VAS intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni del territorio e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati della scelte.

Il documento di scoping

Il Documento di scoping è stato introdotto dalla Regione con la finalità di attivare una fase di consultazione con l'autorità competente e con tutti i soggetti aventi competenze ambientali, al fine di redigere un "rapporto preliminare sui possibili impatti significativi dell'attuazione del piano o programma".

Tale documento deve dunque definire le linee direttrici, l'ambito e il grado di dettaglio delle analisi e delle valutazioni specifiche da condurre per redigere il rapporto ambientale e costituire un indice da sottoporre ad una prima consultazione.

Tre le azioni-base individuate, in riferimento ai tre momenti principali previsti per questa fase:

1. **primo momento** di carattere **procedurale-metodologico**, finalizzato alla definizione del quadro procedurale e all'individuazione dei soggetti per la consultazione: è verificato il quadro rispetto alle indicazioni regionali successive all'apertura e sono verificati i soggetti coinvolti nella consultazione, che saranno confermati con delibera di Giunta Comunale
2. **secondo momento di ricognizione e prime analisi**, volto a descrivere lo stato di fatto dell'assetto ambientale, dei piani e programmi che ricadono su di esso, degli obiettivi generali di sostenibilità, dei possibili effetti del piano: il quadro ambientale è descritto implementando il quadro di analisi descritto nel Rapporto Ambientale della recente Variante al PGT 2020. E' verificata la disponibilità di nuovi dati ed informazioni territoriali ed ambientali; sono richiamati obiettivi e strategie di sostenibilità indicati in recenti piani e programmi.
3. **terzo momento indirizzato a stabilire l'ambito di influenza del piano:** svolto mediante l'individuazione dei fattori ambientali coinvolti in maniera rilevante, di eventuali nuovi obiettivi ambientali emersi dall'analisi/verifica, di una prima presentazione del set di indicatori per la variante generale al PGT, che descrivano in maniera generale le dinamiche ambientali più rilevanti e gli effetti attesi dalla attuazione del piano e delle eventuali alternative.

In questa fase, è verificata la **modalità per avviare la procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica** della variante generale al PGT, all'interno del percorso di VAS, con riferimento alla recente normativa in materia, Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, e Dgr 4488-2021 di recepimento.

Riferimenti normativi e linee guida

Nel processo di VAS e per la stesura degli elaborati previsti, si seguiranno le indicazioni della Dir. 2001/42/CE, nonché della LR 12/2005, e successive modifiche e integrazioni e negli specifici documenti attuativi della legge:

- Delibera di Giunta Regionale n. XI/4488 del 29 marzo 2021
Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano
- Delibera di Giunta Regionale n.X/6707 del 09/06/2017 INTEGRAZIONE ALLA D.G.R. N. IX/761 DEL 10 NOVEMBRE 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (ALLEGATO 1P-A; ALLEGATO 1PB; ALLEGATO 1P-C)
- Legge regionale 14 marzo 2003, n.2 come modificata dalla L.R. 8 luglio 2015, n. 20
Programmazione negoziata regionale
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836
- Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole
- Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4 Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia
- Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

-
- Circolare regionale. L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
 - TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007
Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
 - Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761
 - Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
 - Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971
 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
 - Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive) Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
 - Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive) Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
 - Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420.
Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
 - Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351. Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
 - Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - Testo coordinato Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani.

Si fa, inoltre, riferimento alle principali linee guida in materia di VAS e di valutazioni ambientali in genere, disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo:

- Manuali e Linee guida 124/2015 a cura di ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*. Delibera Consiglio Federale seduta del 22/04/15. Doc n.51/15 CF
- Manuali e Linee guida 148/2017 a cura di ISPRA *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*. Delibera Consiglio Federale seduta del 19/11/16. Doc n.84/16 CF.

Percorso metodologico adottato

Modello del percorso di VAS seguito è quello indicato dalla Regione Lombardia per i PGT e sue varianti, di cui rispettivamente alla

- D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 (Allegato 1a - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - PGT. Le disposizioni contenute nel modello riguardante i Documenti di Piano si applicano anche alle sue varianti;
- D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761, approvazione dell'Allegato 1u_Modello metodologico procedurale variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Il modello metodologico procedurale e organizzativo per la VAS è sostanzialmente uguale nei casi di varianti ai tre atti di PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), come è il caso di della variante generale al PGT in esame.

Riferimento metodologico per l'impostazione del processo di VAS del DdP è lo schema dell'Allegato 1a alla D.G.R. citata - *Modello metodologico procedurale e*

organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - DOCUMENTO DI PIANO – P.G.T., che viene riportato a fine paragrafo.

Il primo passo di avvio del processo di VAS della variante generale al PGT del comune di Limbiate, in conformità con gli atti del Consiglio Regionale, è la mappatura dei soggetti interessati al procedimento e lo sviluppo di processi di consultazione, concertazione e partecipazione tramite incontri con i soggetti competenti in materia ambientale, oltre che un confronto sempre attivo con l'autorità provinciale, eventualmente regionale e con Comuni ed Enti, strutturato attraverso i tavoli interistituzionali.

Nel contesto partecipativo svolge un ruolo fondamentale il **confronto aperto con il pubblico**, da strutturare, come durante il processo di VAS del PGT vigente, mediante incontri dedicati con gli stakeholder ed incontri/assemblee con i cittadini, gestiti con il supporto dei professionisti incaricati.

La conferenza di valutazione, si articola in almeno due sedute. La prima viene indetta preliminarmente per redigere e discutere il documento di scoping e per acquisire pareri, contributi ed osservazioni; nel caso specifico per raccogliere elementi informativi, finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo.

La seconda, è indetta per valutare proposta di documento di piano revisionato/aggiornato e il rapporto ambientale e per raccogliere gli ulteriori pareri obbligatori.

Il modello viene qui utilizzato per l'impostazione del processo di VAS.

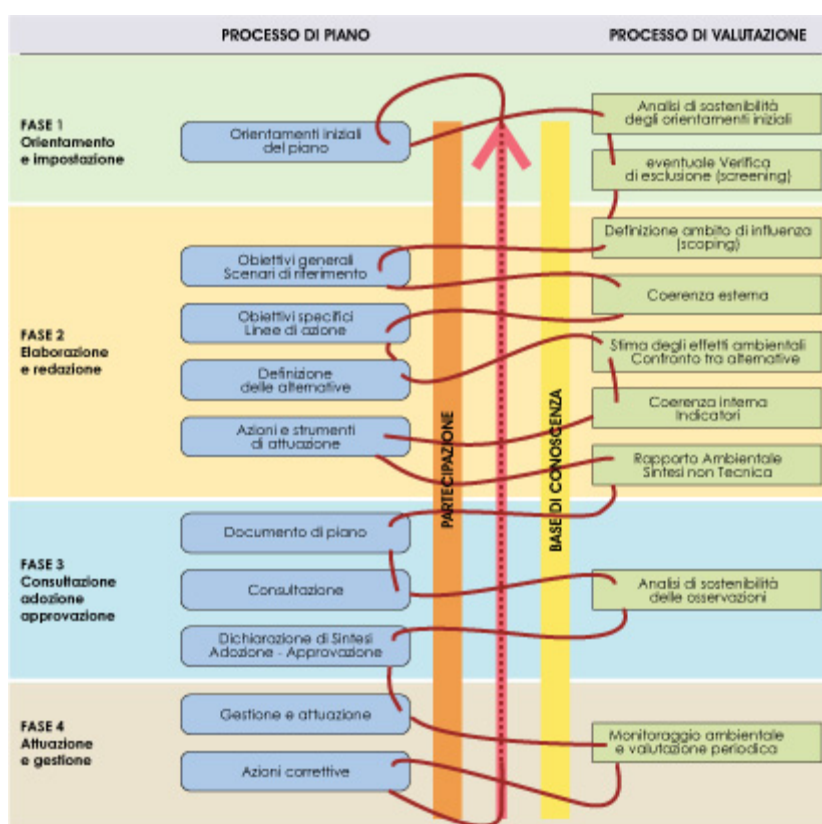
Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - DOCUMENTO DI PIANO – P.G.T. - D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT) deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Riferimenti metodologici

Riferimento metodologico fondamentale resta il noto, ma non superato, schema che descrive i legami tra le fasi di pianificazione e di valutazione di un processo di piano o programma proposto da Enplan e ridisegnato negli indirizzi regionali - DCR n.8-351/2007.

Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma (ENPLAN - INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI)



Attività ad oggi svolte nel processo di VAS

Nel quadro di seguito sono riportate le attività svolte fino alla convocazione della prima conferenza di valutazione da parte dell'Autorità Procedente, di concerto con l'Autorità Competente per la VAS. Le attività sono riportate in riferimento alle fasi del processo di VAS proposte nello schema generale per PGT, adottato come modelli.

Fase	Processo di pianificazione	Processo di V.A.S.	Atto/documento di riferimento
Fase 0 preparazione	Affidamento Incarico per la stesura della variante puntuale al PGT a professionisti esterni (urbanista)	Affidamento incarico per redazione degli elaborati di VAS per il supporto tecnico nel processo di VAS a professionisti esterni (biologo analista ambientale)	Incarichi affidato tramite SINTEL
	Pubblicazione avvio di procedimento per l'adozione degli atti costituenti la variante generale al PGT	Pubblicazione avvio processo di VAS su sito WEB del comune	Avviso n. 15121 del 12/04/2022
	Esame delle proposte ed istanze pervenute	Definizione dello schema operativo per il percorso di VAS	Documento di Scoping
	Definizione schema operativo	Individuazione delle Autorità per la VAS: - autorità proponente: Luca Mestrone – Assessore Comune di Limbiate - autorità procedente: Arch. Cristiano Clementi - Responsabile Settore Territorio - autorità competente: Dr. Moris Antonio Lorenzi	DGC n. 64 del 06/04/2022

Fase	Processo di pianificazione	Processo di V.A.S.	Atto/documento di riferimento
		Mappatura dei soggetti per la consultazione (competenti in materia ambientale; competenti per territorio; competenti per funzioni); del pubblico interessato e delle modalità per la partecipazione, riportati nel presente documento al paragrafo dedicato	
		Integrazione della dimensione ambientale della proposta di variante generale al PGT	Documento di Scoping
Fase 1 orientamento	Definizione degli orientamenti della proposta di variante generale al PGT	Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	Documento di Scoping
		Verifica della possibilità di interferenze con siti Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS)	Documento di Scoping

Fase	Processo di pianificazione	Processo di V.A.S.	Atto/documento di riferimento
		Predisposizione del documento di scoping, da parte della l'autorità procedente col supporto tecnico dell'incaricato ed in accordo con l'autorità competente	Documento di Scoping
Fase 2 elaborazione e redazione	Determinazione di strategie e macroazioni	Proposta di struttura del RA, della portata delle informazioni da aggiornare e grado di approfondimento dei temi ambientali maggiormente coinvolti dalla variante con verifica delle possibilità di aggiornamento	Documento di Scoping
	Avvio della costruzione delle prime ipotesi di scenari di variante generale al PGT		
	Individuazione preliminare di soluzioni alternative	Avvio su SIVAS	10 giugno 2022
		Messa a disposizione su SIVAS del Documento di scoping e apertura della fase di consultazione con la convocazione della I conferenza di valutazione	Fine giugno 2022

I soggetti coinvolti nella consultazione

Nella fase di orientamento, l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente, ha individuato i soggetti a diverso titolo competenti da coinvolgere nella consultazione e sono stati mappati i soggetti portatori di interessi economici.

Nella delibera di avvio del procedimento di VAS, D.G.C. N° 64 del 06/04/2022, sono elencati i soggetti individuati.

Enti competenti in materia ambientale:

- ARPA Dipartimento di Monza e Brianza
- ATS 3 Monza e Brianza
- Ente Parco delle Groane
- Autorità di Bacino del Po
- Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica
- Provincia di Monza e Brianza Settore Pianificazione territoriale e Parchi

Enti territorialmente e funzionalmente interessati:

- Comune di Bovisio Masciago
- Comune di Varedo
- Comune di Paderno Dugnano,
- Comune di Senago
- Comune di Cesate
- Comune di Solaro
- Direzione regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Lombardia
- Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia
- Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Enti con specifiche competenze:

- Società Terna S.p.A.
- Enel Distribuzione S.p.A.
- Enel Sole, s.r.l.
- Telecom Italia S.p.A.
- Amiacque, s.r.l.
- Brianzacque, s.r.l.
- Gelsia s.r.l. – Via Palestro 33 Seregno
- Ianomi Spa,
- Snam Rete Gas S.p.A.
- ATM. S.p.A.
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Monza
- Corpo Forestale dello Stato – Carate
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
- ATO Monza e Brianza

Sono previste almeno due conferenze di valutazione, la prima di discussione del Documento di Scoping, la seconda sul rapporto Ambientale di VAS ed elaborati ai fini della VINCA.

La partecipazione

Con le stesse modalità, sono stati mappati i singoli settori del **pubblico** interessati all'iter decisionale, da coinvolgere nel percorso di partecipazione al processo di VAS della variante generale al PGT.

Sono preliminarmente individuati i seguenti stakeholder sul territorio: le associazioni ambientaliste presenti sul territorio; le associazioni culturali, sociali, sportive, socio assistenziali attive sul territorio; le associazioni professionali e quelle rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e

dell'agricoltura; tutte le associazioni comunali contenute nell'albo depositato presso la Segreteria comunale; gli enti morali e religiosi; le autorità scolastiche; le rappresentanze sindacali territoriali; la Camera di Commercio provinciale; gli ordini professionali provinciali; tutti i portatori di interesse diffusi sul territorio.

E sono state definite le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, riportate nella delibera citata: *modalità minima di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, il sito internet del Comune di Limbiate, nonché l'Albo Pretorio almeno per estratto.*

Relativamente ai **"suggerimenti"** (così li chiama l'Ufficio Tecnico Comunale) della cittadinanza previsti in fase di apertura del procedimento di variante al PGT, l'Amministrazione Comunale ha inteso tenere in considerazione tutti i "suggerimenti" pervenuti al Comune durante la gestione del PGT vigente, dall'invito pubblicato nel 2017, tenendo in considerazione anche quelli pervenuti fuori termine, all'invito di nuovo pubblicato nel 2022.

I suggerimenti sono stati localizzati su mappa (dove possibile) e classificati in relazione alla tipologia della istanza/suggerimento

Nella tabella si riportano i numeri della raccolta.

anno	N. suggerimenti pervenuti	Tipologia di istanza	Localizzazione su mappa
2017	92	8 normativa 59 modifica azzonamento 1 stralcio ai fini IMU 10 viabilità/mobilità 14 generali	solo 12 non localizzabili
2021	2	2 modifica azzonamento	localizzati
2022	8	8 modifica azzonamento	localizzati

Quadro di riferimento programmatico

Sono presi in considerazione gli strumenti di pianificazione e programmazione a diversi livelli, che presentano obiettivi ambientali rispetto ai quali la variante generale al PGT potrebbe essere in relazione.

Riferimenti regionali di potenziale interesse per la variante generale al PGT

Di seguito si riporta un elenco dei piani individuati in questa sede.

Ai fini del quadro programmatico di riferimento per la variante generale al PGT, sulla base dei contenuti - azioni e previsioni - della variante stessa saranno presi in considerazione i piani settoriali.

- PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE (VIGENTE) - Approvazione con DCR n. 951 del 19.01.2010, con aggiornamenti annuali ai sensi dell'art. 22 della LR n. 12/2005
- INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LR N. 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO
- REVISIONE COMPLESSIVA DEL PTR
- PPR – PIANO PAESISTICO REGIONALE (VIGENTE) - PPR – Approvazione con DCR n. 951 del 19.01.2010 (contestualmente al PTR)
- REVISIONE COMPLESSIVA DEL PPR
- PRIA – PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
- SRACC – STRATEGIA REGIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, "DOCUMENTO DI AZIONE REGIONALE SULL'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO" E PACC – PIANO DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (LINEE GUIDA)
- STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- PTA – PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E PTUA – PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE
- PEAR – PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE E PAES – PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

- ed il suo aggiornamento con il nuovo strumento di pianificazione regionale, il PREAC - PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA AMBIENTE E CLIMA che tiene conto anche della relazione con la dimensione climatica, in fase di elaborazione
- PRIM – PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

PTR e PTPR

Per le previsioni e le progettualità di livello regionale, si conferma immutato il quadro di cui al Rapporto Ambientale Preliminare della variante 2020, al quale si rimanda.

2.	IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	015
2.1	Il Piano territoriale regionale (PTR)	pag. 020
2.1.1	<i>Gli obiettivi territoriali e gli indirizzi per l'uso del suolo</i>	pag. 024
2.1.2	<i>L'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14</i>	pag. 026
2.2	Il Piano paesistico regionale (PPR)	pag. 035
2.2.1	<i>Il sistema degli obiettivi derivanti dal Piano Paesaggistico Regionale</i>	pag. 040
2.3	La programmazione settoriale di livello regionale	pag. 043
2.4	Le progettualità derivanti dalla programmazione regionale	pag. 063
2.4.1	<i>Le Progettualità derivanti dal Piano Territoriale Regionale</i>	pag. 063
2.4.2	<i>Le progettualità derivanti dalla programmazione regionale di settore</i>	pag. 068

Si riporta un sunto della progettualità regionali che interessando direttamente il comune di Limbiate.

Realizzazione metrotramvia Milano-Limbiate

Intervento	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Salvaguardia	Verifica di compatibilità PGT (art. 13 Lr.12/2005)	Comuni interessati
Sezione metrotranvie					
Milano - Limbiate	T 5	Definitivo approvato in linea tecnica dalla Provincia di Milano con DGP n.550 del 20.12.2013 Per il 1° lotto funzionale (da Milano Comasina a deposito di Varedo), anche: Analisi preliminari alla progettazione definitiva per la riqualificazione trasmessa dal Comune di Milano con nota in atti regionali del 23.10.2018)		Regione	Cormano, Limbiate, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo.

Progetti per gli invasi di laminazione del fiume Seveso e del fiume Garbogera.

Intervento	Progetto/i di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art.20 c.5 Lr.12/2005)	Comuni interessati
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto definitivo consegnato in Regione con nota prot. n.Z1.2670 del 05/03/2018	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano – Codice misura ITN008-DI-046	Si	Limbrate, Varedo, Paderno Dugnano.
Invaso di laminazione del fiume Garbogera	Studio idraulico di dettaglio a supporto della localizzazione della vasca di Limbrate trasmesso con nota prot. n. Z1.0016490 del 04/07/2018	Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – DGR 2616/2011	No	Limbrate

Viene qui preso in considerazione il quadro degli obiettivi della versione 2019, adottato 2021, in quanto riprendono ed implementano gli obiettivi del PTR vigente.

Stralcio dal Documento di Piano PTR 2019.

Gli obiettivi del PTR sono costruiti (e aggiornati) sulla base degli indirizzi e delle politiche della programmazione regionale, in particolare del Programma Regionale di Sviluppo, del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale, dei Piani di settore e della programmazione nazionale e comunitaria.

*Essi muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Gotheborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come **obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.***

Questa modalità di sviluppo, finalizzata a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente, va garantita a breve, a medio e soprattutto a lungo termine ed è perseguibile ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- *la **sostenibilità economica**: lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti*
- *la **sostenibilità sociale**: lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionali*
- *la **sostenibilità ambientale**: lo sviluppo economico e sociale deve avvenire nel rispetto dell'ambiente naturale o più in generale dell'ambiente fisico, delle*

risorse naturali ed energetiche, del paesaggio e del patrimonio culturale, senza compromettere le caratteristiche che consentono la sua conservazione.

Gli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea:

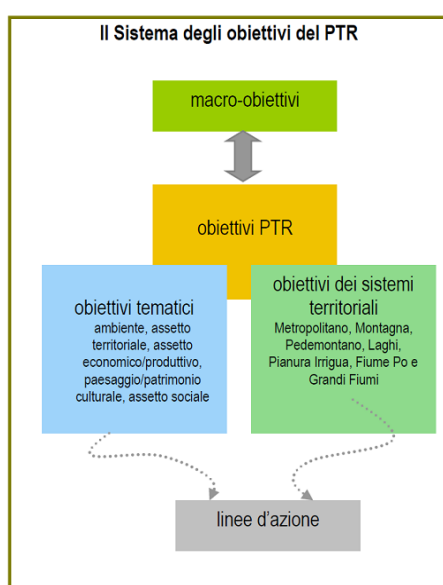
- coesione sociale ed economica
- conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale
- competitività equilibrata dei territori

sono richiamati anche nei tre macro obiettivi per la sostenibilità del PTR aggiornato 2019:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

I macro-obiettivi vengono dettagliati in 24 obiettivi, a loro volta declinati in obiettivi tematici ed in linee d'azione. Rispetto a questi sono individuati gli obiettivi riferiti a temi ambientali.

Si richiama il sistema degli obiettivi di PRT, illustrato nello schema preso dalla Relazione di DdP del PTR 2019.



I macro-obiettivi vengono dettagliati in 24 obiettivi, a loro volta declinati in **obiettivi tematici** ed in linee d'azione. Rispetto a questi sono individuato gli **obiettivi riferiti a temi ambientali**:

"[.....]"

TM1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti;

TM1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua", in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli;

TM1.3 Mitigare il rischio di esondazione;

TM1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua;

TM1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua;

TM1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere;

TM1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico;

TM1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli;

TM1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate;

TM1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale;

TM1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale;

TM1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico;

TM1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso;

TM1.14 *Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor.*

[.....]”.

Gli obiettivi dei sistemi sono confermati nell'aggiornamento 2019; Limbiate appartiene al sistema territoriale metropolitano, settore Ovest.

Il PTR dedica attenzione a temi specifici quali:

- **il riassetto idrogeologico**, per il quale definisce indirizzi e specifiche linee guida, tra le quali si ritiene che riguardino variante generale al PGT:
 - *consolidare il sistema di pianificazione urbanistico - territoriale previsto dal PAI e dalla L.r. n. 12/2005 nei diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie in relazione al livello di rischio presente sul territorio;*
 - *pianificare le trasformazioni in modo da non aggravare le condizioni idrauliche di assetto del territorio (invarianza idraulica), evitando cioè che il territorio possa subire modifiche dell'assetto dei suoli che rendano obsoleti interventi strutturali dimensionati per le condizioni preesistenti o inadeguate le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua.*
- **La rigenerazione urbana**, con le misure di semplificazione di cui nella LR n. 18/2019.

La Regione definisce a scala regionale di area vasta l'assetto di riferimento utile a mettere a sistema i territori in cui i caratteri strategici e di potenzialità della rigenerazione sono maggiori, ovvero quelli a più alta densità insediativa e consumo di suolo, interessati da fenomeni di polarizzazione territoriale, o dove gli elementi di criticità territoriale (ambientale, sociale, economica, ecc.) si manifestano con maggiore forza. A livello locale i Comuni individuano aree di rigenerazione territoriali da gestire a scala sovralocale e ambiti di rigenerazione urbana di propria competenza.

La variante generale affronta in maniera diretta il tema della rigenerazione urbana, indicando un obiettivo sul tema.

- **Il consumo di suolo**, con l'integrazione al PTR ai sensi della L.r. n. 31/14, approvata con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018.

Anche per questo tema la variante prevede un obiettivo dedicato.

Con riferimento alle linee di azione dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, nell'elaborato *Criteri per la riduzione del consumo di suolo - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato*; sono specificati criteri per e indicazioni per la pianificazione di ciascun Ambito Territoriale Omogeneo - ATO.

Limbiate ricade nell'ATO interprovinciale della Brianza e Brianza Orientale, al confine con l'ambito Nord Milanese.

Il PTCP adottato ha affrontato il tema, definendo parametri per ciascun comune; ad essi si farà riferimento nel percorso di variante e sua valutazione.

Relativamente al consumo di suolo, saranno valutate le alternative dei scenari proposti per il variante generale al PGT

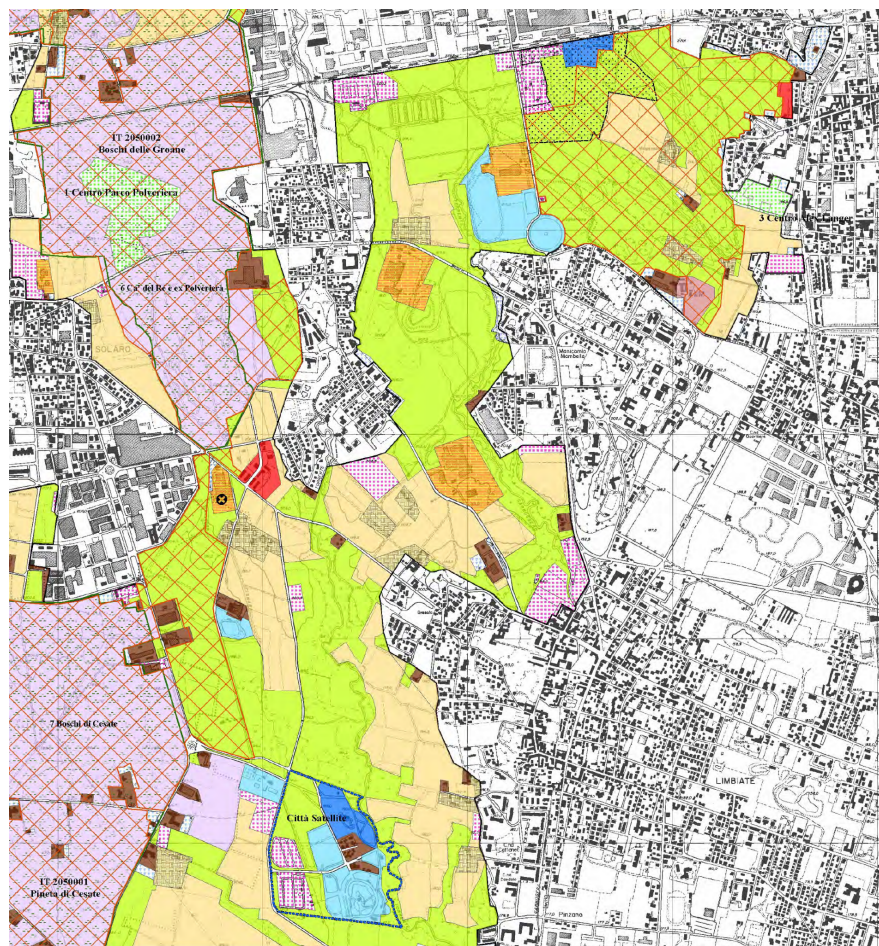
Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco

Il Piano Territoriale di Coordinamento vigente è stato approvato con D.G. Regione Lombardia n IX/3814 del 25 luglio 2012; la variante al piano relativa alle zone di ampliamento è stata approvata con D.G. Regione Lombardia n. X/1729 del 30 aprile 2014.

Il quadro pianificatorio sulle diverse tematiche conferma il quadro definito nel RAP 2020, al quale si rimanda.

Si riporta stralcio della tavola relativa all'area di Limbiate, della zonizzazione vigente.

Tavola variante completa osservata 1a bis - Stralcio



- Confine del Parco regionale delle Groane
- Parco naturale delle Groane
- Rito di interesse comunitario - Rete Natura 2000
1. ZONEDUEI PIANO DI CIVATE
2. ZONEDUEI PIANO DI CIVATE
- Zona di riserva naturale orientata
1. Riserva di Civate - Comune di Civate
2. Riserva di Civate - Comune di Civate
3. Riserva di Civate - Comune di Civate
4. Riserva di Civate - Comune di Civate
5. Riserva di Civate - Comune di Civate
6. Riserva di Civate - Comune di Civate
7. Riserva di Civate - Comune di Civate
8. Riserva di Civate - Comune di Civate
- Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
1. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
2. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
3. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
4. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
5. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
6. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
7. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
8. Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico
- Zona di interesse storico-architettonico
- Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo
- Zona edificata
- Zona lottistica
- Zona a verde privato ed a spazi pedonali
- Zona agricola destinata ai servizi all'agricoltura
- Zona per servizi del parco
1. Centro Parco
2. Centro Parco
3. Centro Parco
- Zona per servizi comunitari
1. Zona Operativa di Civate
2. Zona Operativa di Civate
3. Zona Operativa di Civate
4. Zona Operativa di Civate
- Zona per servizi di interesse comunitario
- Zona a parco attrezzato consolidato
- Zona a parco attrezzato di progetto
- Zona riservata alla pianificazione comunale orientata
- area Città Satellite - Protocollo di Intesa stipulato in data 19 Ottobre 2009
- Siti contaminati
- Campo fotovoltaico
- Pista crash test
- Attività ed insediamenti incompatibili



Nel dicembre 2021 è stata adottata la variante generale al PTC.

Dalla Relazione Tecnica della variante generale al PTC, si evince che “lo strumento di pianificazione deve sapere coniugare la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali con lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni residenti. Gli obiettivi devono essere volti alla tutela e al miglioramento della qualità dell’ambiente e della biodiversità, la tutela e valorizzazione del paesaggio, la tutela e valorizzazione delle aree agricole, il governo delle trasformazioni territoriali in base al principio di sviluppo sostenibile, la promozione della fruizione e la preservazione degli usi e delle tradizioni locali”.

La variante generale riguarda:

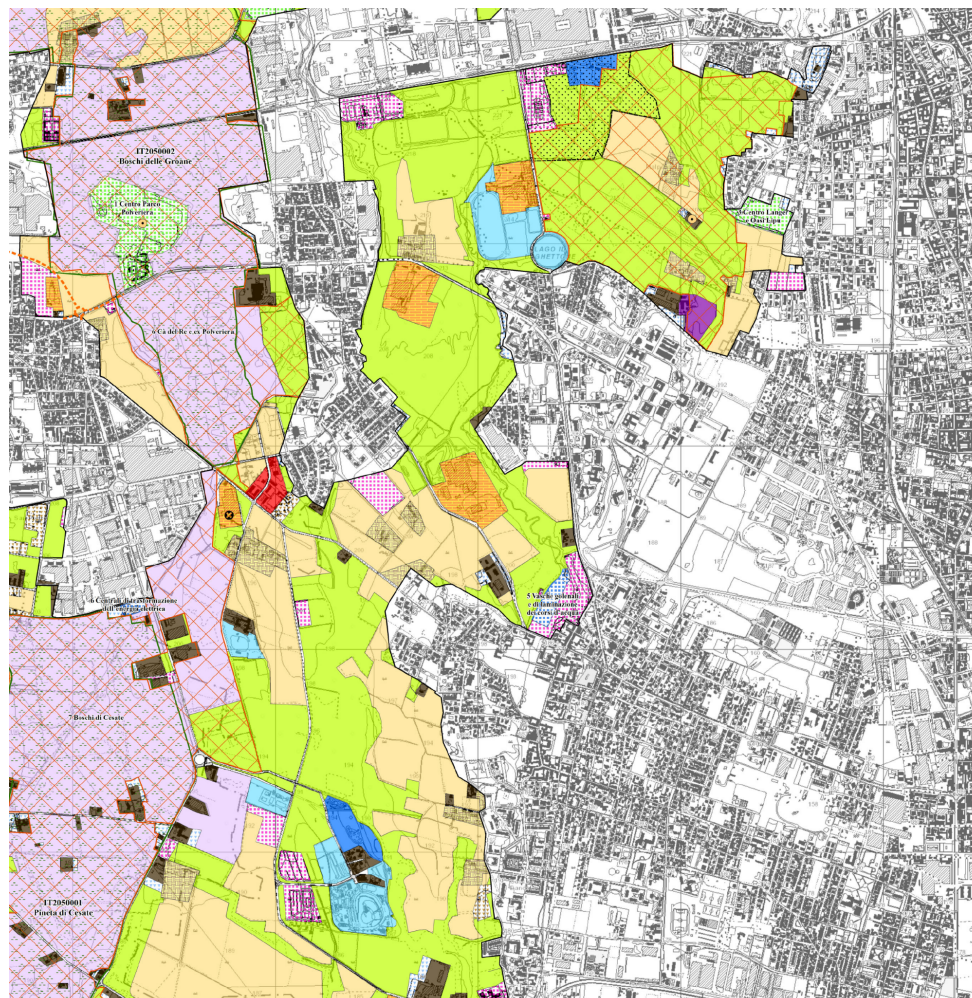
- a) la variante al piano territoriale per le zone di ampliamento di cui alla legge regionale n. 39/2017 completa di tutti gli elementi di analisi territoriale necessari alla predisposizione dello strumento di pianificazione;
- b) il piano del parco naturale delle Groane di cui alla legge regionale n. 7/2011 completo di tutti gli elementi di analisi ambientale, paesaggistica e storico-culturale necessari alla formulazione del piano e alla predisposizione della specifica normativa;
- c) la variante al piano territoriale di coordinamento approvata con deliberazione giunta regionale n. IX/3814/ 2012 e deliberazione della giunta regionale n X/1729/2014, monitorando le 57 modifiche territoriali e legislative intervenute durante il periodo di vigenza e che rendono necessaria una revisione degli azzonamenti o della normativa.

Nella cartografia, divisa in sezioni, il territorio di Limbiate ricade nella sezione C.

Alle pagine seguenti si riportano stralci delle tavole di piano relativi al territorio comunale.

Si può osservare che unica previsione che viene modificata dalla variante adottata sul territorio di Limbiate riguarda l’inserimento di una “zona per servizi comprensoriali” relativa alle vasche di laminazione del corso d’acqua, nella zona per servizi comunali (art.36) che si trova a nord dell’abitato del capoluogo Limbiate.

Planimetria di Piano Tav 1c PTC 21.12.21 - stralcio



- Confine del Parco regionale delle Groane
- Parco naturale delle Groane (art. 39)
- Sito di interesse comunitario - Rete natura 2000 (art. 25)
 - 1 IT2050001 Pineta di Cressle
 - 2 IT2050002 Boschi delle Groane
 - 3 IT2050009 Fontana del Guercio
- Zone di tutela naturalistica (art. 27)
 - 1 Stagno di Lentate - Comune di Lentate sul Seveso
 - 2 Boschi di Luzzate - Comune di Luzzate
 - 3 Boschi di S. Andrea - Comuni di Mairate, Lentate sul Seveso, Cogliate, Barlassina
 - 4 Altopiano di Seveso - Comuni di Seveso, Barlassina, Cogliate, Cesaro Maderno
 - 5 Boschi di Carimate - Comuni di Cogliate, Carimate, Lagnetto
 - 6 Ca del Rio e Piniviera - Comuni di Carimate, Lagnetto, Soltaro
 - 7 Boschi di Cesate - Comuni di Solero, Garbagnate Milanese, Limbiate
 - 8 Brughera di Castellazzo - Comune di Bolate
 - 9 Fosso del Ronchetto - Comune di Seveso
 - 10 Valli della Brughera - Comune di Lentate sul Seveso, Novedrate, Mado, Cabiate e Mariano Comense
 - 11 Boschi di Carpi e della Ca Nova - Comune di Carpi, Mariano Comense e Carli
 - 12 Valli del Seveso - Comune di Lentate sul Seveso
 - 13 Rio Acqua Negra - Comune di Fico Marina e Cologno
 - 14 Boschi della Verena e della Spina - Comune di Carli
 - 15 Boschi del Minabio - Comune di Carli, Fico Marina, Novedrate e Mariano Comense
 - 16 Fontana del Guercio - Comune di Carpi
- Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico (art. 28)
 - Aree in gestione all'Ente Gestore del Parco
- Zone di interesse storico-architettonico (art. 30)
- Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo (art. 29)
- Zone edificate (art. 31)
- Zone fornaci archeologiche industriali (art. 32)
- Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali (art. 33)
- Zone a orti familiari e comunali (art. 34)
- Zone agricole per servizi all'agricoltura (art. 35)
- Zone per servizi del parco (art. 36)
 - 1 Centro Parco Pulveriera
 - 2 Centro Villone
 - 3 Centro Langer e Cesi Livi
 - 4 Cascio Minerva
 - 5 Centro Fontana del Guercio
- Zone per servizi comprensoriali (art. 36)
 - 1 Il nuovo Ospedale di Garbagnate Milanese
 - 2 Il Cascio Minerva Nord-Ovest
 - 3 Il Cascio Villone
 - 4 Una Stazione Parco Groane
 - 5 Vasche galleggianti e di laminazione dei corsi d'acqua
 - 6 Centrali di trasformazione dell'energia elettrica
 - 7 Impianti di depurazione delle acque di Mariano Comense e Lentate sul Seveso
- Zone per servizi di interesse comunale (art. 36)
- Zone a parco attrezzato consolidato (art. 37)
- Zone a parco attrezzato di progetto (art. 37)
- Zone riservate alla pianificazione comunale orientata (art. 38)
- Prati stabili (art. 39.1 let. n)
- Siti contaminati (art. 22.3)
- Accordo di Programma - Discarica di Mariano (art. 22.5)
- Cave attive (art. 22.6)
- Campo fotovoltaico (art. 21.2 let. c)
- Pista crash test (art. 21.2 let. c)
- Attività ed insediamenti incompatibili (art. 21)
- Elementi di carattere storico culturale (art. 20.4)
- Viabilità di previsione vigente



PARCO DELLE GROANE

Variente Generale al Piano Territoriale di Coordinamento

PLANIMETRIA DI PIANO Tavola 1 C

Elaborato modificato a seguito di parere motivato
Inquadramento territoriale



Scala 1 : 10.000

Novembre 2021

Direttore
Dr. Mario Roberto Gialli
Responsabile Area Tecnica
Arch. Mauro Botta

Consiglio di Gestione
Ennio Campi Presidente
Renata Rorchi Vicepresidente
Sandro Archetti Consigliere

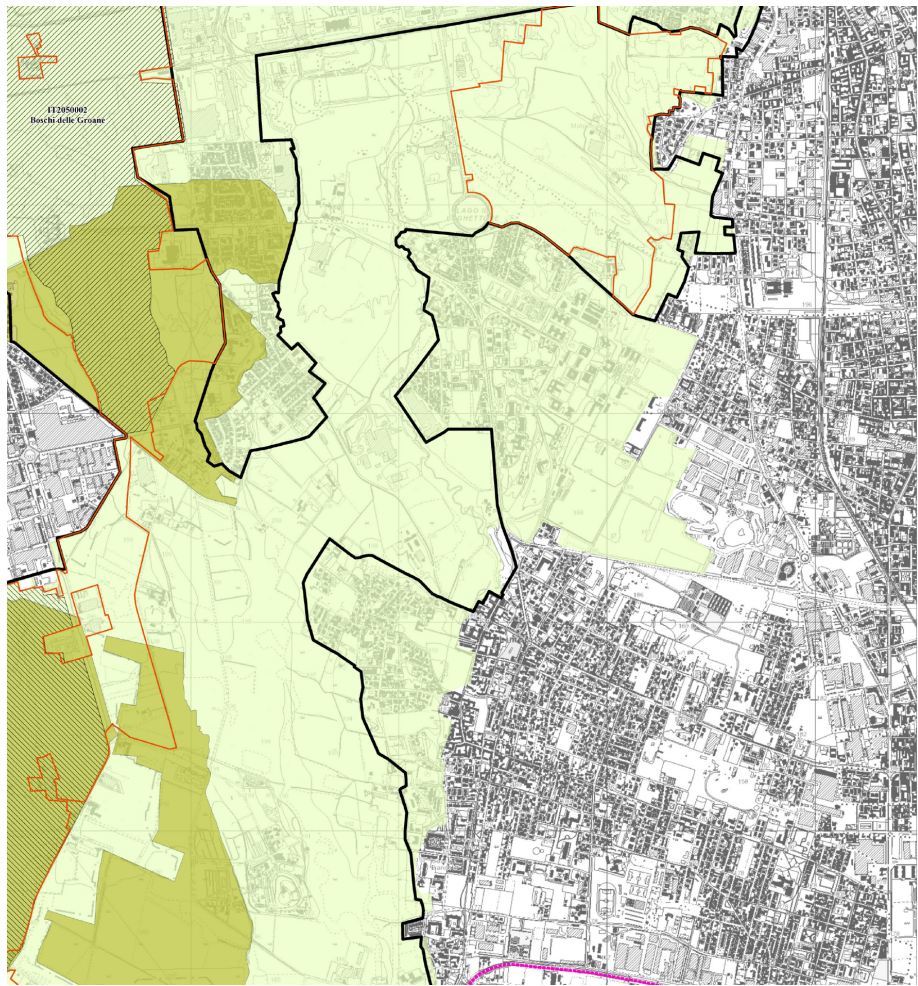
Daniela Barcella Consigliere
William Riccio Consigliere
Carla Testori Consigliere

Gruppo di lavoro:
Dr. Alberto Bonadetti
Dr. Luca Frezzini
Dr. Luca Gariboldi
Dr. Giorgio Gini



Arch. Fabio Lopez
Dr. Niccolò Mappelli
Dr. Maurizio Nespoli
Dr. Daniele Piazza

D.ssa Franca Perelli
D.ssa Silvia Rorchi
Prof. Riccardo Santolini

Vincoli_e_Tutele_Tav2c_PTC_21.12.21 - stralcio



- Parco regionale delle Groane - Ambito assoggettato a tutela D. Lgs 42/2004
- Parco naturale delle Groane
- Sito di interesse comunitario - Rete natura 2000 - IT2050001 Pineta di Cesate
- Sito di interesse comunitario - Rete natura 2000 - IT2050002 Boschi delle Groane
- Sito di interesse comunitario - Rete natura 2000 - IT2020008 Fontana del Guercio
- Ambiti assoggettati a tutela con vincolo DM 7/07/1965
- Elementi di primo livello della RER - Art. 3 ter l.r.86/83
- Elementi di secondo livello della RER - Art. 3 ter l.r.86/83
- Varchi della Rete Ecologica Regionale da tenere/deframmentare - Art. 3 ter l.r.86/83
- Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione - Art. 3 ter l.r.86/83
- Tracciati guida paesaggistici (Piano Paesaggistico Regionale)
- Strada Panoramica s.s. 233 "Varesina" (Piano Paesaggistico Regionale)

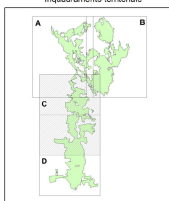


PARCO DELLE GROANE

Variente Generale al Piano Territoriale di Coordinamento

VINCOLI E TUTELE
Tavola 2 C

Inquadramento territoriale



Scale 1 : 10.000

Giugno 2021

Direttore
Dr. Mario Roberto Girelli
Responsabile Area Tecnica
Arch. Mauro Bolla

Gruppo di lavoro:
Dr. Alberto Benedetti
Dr. Luca Frezzini
Dr. Luca Gariboldi
Dr. Giorgio Gini

Consiglio di Gestione
Emiliano Campi Presidente
Rosella Ronchi Vicepresidente
Sandro Anichini Consigliere

Arch. Fabio Lopez
Dr. Niccolò Mapelli
Dr. Maurizio Nespoli
Dr. Daniele Piazza

Daniela Barocelli Consigliere
William Ricci Consigliere
Carla Testori Consigliere

D.ssa Francesca Piccirilli
D.ssa Silvia Ronchi
Prof. Riccardo Santolini

Riferimenti provinciali di specifico interesse per la variante generale al PTCP

PTCP

Si conferma il quadro programmatico del PTCP vigente, definito nel RAP 2020, al quale si rimanda. Si riporta la sintesi delle progettualità che direttamente interessano il territorio comunale.

Da *Tavola 1* "Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale" (Elaborato non prescrittivo):

- La presenza di due grandi strutture di vendita nel tessuto a vocazione prevalentemente produttiva di Limbiate, assieme ad una serie di medie strutture di vendita presenti sul territorio;
- La presenza di vari comparti produttivi intervallati ai tessuti residenziali;
- La perimetrazione dei nuclei storici di Limbiate e di Pinzano, secondo l'individuazione effettuata nella levata IGM 1888;
- Un ambito individuato come "Grande progetto di recupero e trasformazione urbana", che coincide con l'ambito dell'ex ospedale psichiatrico;
- Il passaggio del Canale Villoresi nella parte sud di Limbiate.

Da *Tavola 2* "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio" (Elaborato non prescrittivo):

- Un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale, coincidente con il Parco delle Groane (di cui si individua la perimetrazione);
- La presenza di due corridoi ecologici primari (uno trasversale che attraversa Limbiate con andamento est-ovest, incuneandosi all'interno del tessuto urbano consolidato, ed uno fluviale inserito nel Parco delle Groane) ed un corridoio ecologico secondario, lungo il Canale Villoresi;
- Varie porzioni boscate all'interno del Parco delle Groane, nonché sparuti cespuglieti.

Da *Tavola 3a* "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" (*Elaborato prescrittivo*):

- La presenza di un albero monumentale;
- La presenza di orli di terrazzo con vergenza tipo 2 sia all'interno del tessuto urbano consolidato, che lungo il reticolo idrico che attraversa Limbiate;
- La presenza del Canale Villoresi con annesse derivazioni;
- La presenza di una serie di beni di interesse storico-architettonico, tra le quali: chiese e santuari (Chiesa di San Giorgio, Chiesa Collegiata, Chiesa di Sant'Ambrogio, Chiesa di San Giuseppe Artigiano, Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, Oratorio di San Francesco – Chiesa di Paolina Bonaparte), ville (Villa Medolago, Villa Mella Bezzerò Arborio, Villa Marelli Caponago Lattuada, Villa Bosio Castiglioni Cavriani Rasini, Villa Crivelli Pusterla, Villa Zuccoli), case e palazzi storici, edifici pubblici, due cascine storiche ai margini dell'abitato
- La presenza di filari alberati lungo alcune vie dell'edificato, e di fasce boscate prevalentemente all'interno del Parco delle Groane.

Da *Tavola 3b* "Rete della mobilità dolce" (Elaborato non prescrittivo):

- I percorsi di interesse paesaggistico, in particolare il percorso delle Groane e l'alzaia del Villoresi;
- Una serie di percorsi individuati dal MiBici che interessano le vie principali di Limbiate.

Da *Tavola 4* "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica" (Elaborato non prescrittivo):

- Un ambito territoriale estrattivo per il recupero di sabbia e ghiaia (ATEg17, a cavallo tra i comuni di Limbiate e Senago), e una cava di recupero (Rg4, nei pressi dell'urbanizzato di Limbiate);
- Una serie di piccole aree sterili ed incolte, sia nel tessuto urbano che nel Parco delle Groane;
- La presenza del torrente Garbogera, considerato come "corso d'acqua inquinato";
- Altri elementi detrattori, come serre ed orti.

Da *Tavola 5a* "Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali" (Elaborato non prescrittivo):

- Le aree di tutela di 150 metri dai corsi d'acqua (ai sensi dell'art.142 c.1, lett.c) D.Lgs. n.42/2004 smi) che interessano il reticolo idrico di Limbiate (torrenti Garbogera, Lombra, Cisanara);
- I territori coperti da boschi (ai sensi dell'art.142 c.1, lett.g) D.Lgs. n.42/2004 smi), situati prevalentemente all'interno del Parco delle Groane e sulle sponde dei corsi d'acqua, nonché in alcune porzioni ad intervallo del tessuto urbano;
- Il Canale Villoresi e la fascia di tutela paesaggistica di 50 metri dalle relative sponde.
- La presenza, nella parte ovest di Limbiate, di un ambito individuato come "bellezza individua" ex legge n.1497/1939.

Da *Tavola 6a* "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio" (*Elaborato prescrittivo*):

- La presenza di corridoi ecologici sia terrestri, che fluviali;
- La presenza del Parco Regionale delle Groane;
- L'individuazione di corridoi che struttura la "Rete Verde di ricomposizione paesaggistica" di cui agli artt.31 e 32 delle Nta del PTCP, interessante sia la parte occidentale di Limbiate, che alcune porzioni verdi tra il nucleo principale e la frazione di Mombello.

Da *Tavola 6b* "Viabilità di interesse paesaggistico" (*Elaborato prescrittivo*):

- Il percorso ciclabile di interesse paesaggistico dell'alzaia del Canale Villoresi, nella parte meridionale di Limbiate.

Da *Tavola 6c* "Ambiti di azione paesaggistica" (*Elaborato non prescrittivo*):

- La presenza di una porzione di territorio, a cavallo tra il tessuto principale di Limbiate e quello della frazione di Mombello, individuato come "radura".

Da *Tavola 6d* "Ambiti di interesse provinciale" (*Elaborato prescrittivo*):

- L'individuazione di un AIP – Ambito di Interesse Provinciale, adiacente agli ambiti soggetti alla costruzione della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (come meglio approfondito nel seguente paragrafo);
- La presenza di porzioni di aree libere che concorrono alla costruzione della Rete verde di ricomposizione paesaggistica.

Da *Tavola 7a* "Rilevanze del sistema rurale" (*Elaborato non prescrittivo*):

- La presenza di allevamenti agricoli e di attività imprenditoriali, sempre concernenti l'attività agricola, situate in diversi punti del territorio di Limbiate, suddivisi in attività di giovani imprenditori, agriturismi, e punti di vendita diretta.

Da *Tavola 7b* "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" (*Elaborato prescrittivo*):

- La presenza di poche porzioni, prevalentemente a ridosso del tessuto urbano.

Da *Tavola 8* "Assetto idrogeologico" (*Elaborato prescrittivo*):

- La presenza di ambiti soggetti a classe di fattibilità geologica IV con gravi limitazioni, principalmente coincidenti con le fasce di rispetto del reticolo idrico e la presenza di quattro ambiti estrattivi attivi e non attivi (cfr. sezione seguente "Piano cave provinciale" del par. 2.7)
- Un grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini crescente da molto-basso/nulla, a basso fino a moderato verso il territorio a Parco in direzione da est a ovest.

Da *Tavola 9* "Sistema geologico ed idrogeologico" (*Elaborato non prescrittivo*):

- La presenza di aree di cava, sia ambiti territoriali estrattivi che cave di recupero;
- La presenza di una serie di pozzi di captazione ad uso idropotabile, principalmente nel tessuto urbano;
- L'individuazione di un'industria a rischio di incidente rilevante, nella fattispecie lo stabilimento Mingardi & Ferrara srl;
- La presenza di orli di terrazzo con vergenza tipo 2, sia nel tessuto urbano, sia principalmente in concomitanza delle scarpate adiacenti al reticolo idrico.

Da *Tavola 12* "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano" (*Elaborato non prescrittivo*):

- Il tracciato della metrotranvia Milano-Limbiate, con ipotesi di riqualificazione della tratta nel territorio di Limbiate;
- La presenza di una strada esistente di primo livello, equivalente alla SS527 Bustese;
- La presenza, nella parte sud-orientale di Limbiate, di una porzione del tracciato della SS. Nuova Comasina.

Da *Tavola 13* "Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano" (*Elaborato non prescrittivo*):

- Il tracciato della metrotranvia Milano-Limbiate, con ipotesi di riqualificazione della tratta nel territorio di Limbiate.

Da *Tavola 14* "Ambiti di accessibilità sostenibile" (*Elaborato non prescrittivo*):

- L'articolazione sul territorio limbiatese delle linee del Trasporto Pubblico Locale (TPL) con i relativi buffer;
- La presenza di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale soggette ad elevata affluenza: struttura ospedaliera, grandi strutture di vendita, attrezzature scolastiche.

Da *Tavola 15* "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo" (*Elaborato non prescrittivo*):

- L'individuazione del tracciato della metrotranvia Milano-Limbiate, oggetto di riqualificazione della tratta;
- L'individuazione del tracciato della SS527 Bustese, principalmente come strada urbana principale esistente, essendo il suo tratto prevalentemente all'interno del centro abitato di Limbiate.

Da *Tavola 16* "Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate" (*Elaborato non prescrittivo*):

- La presenza, all'atto dell'approvazione del vigente PTCP, di tre aree urbane dismesse, situate: nella parte nord-occidentale, nei pressi della frazione di Mombello (n.1), nella parte sud-orientale al confine con il comune di Bovisio Masciago (n.2) e sulla sponda del Canale Villoresi (n.3); di un'area urbana sottoutilizzata, anch'essa sulla sponda del Villoresi.

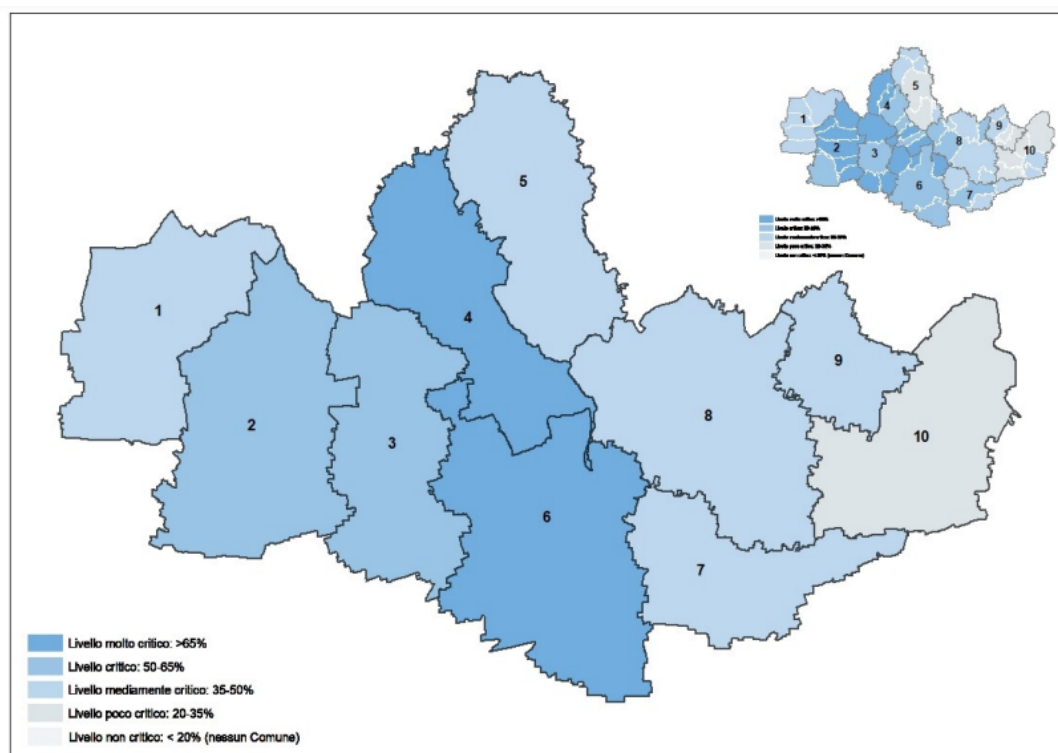
Sono in corso due variante al PTCP successive al 2020, delle quali si sono esaminate le proposte relative al territorio di Limbiate.

Variante Adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014, approvata con DCC n.4 del 15 febbraio 2022, vigente

Nell'allegato B, sono indicati obiettivi provinciali, soglie e criteri per i PGT.

Le soglie di riduzione tra i comuni della provincia sono articolate in 4 classi, con livello da molto critico a non critico; Limbiate ricade in classe 2, livello critico.

Stralci da Allegato B.



INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE	SOGLIA	
	RESIDENZIALE	ALTRO
livelli di criticità	%	%
Livello poco critico	35	30
Livello mediamente critico	40	35
Livello critico	50	45
Livello molto critico	55	50

Variante Infrastrutture, adottata con DCC n.26 del 26 maggio 2022

La variante è relativa alla sola materia infrastrutture per la mobilità.

Si riportano le previsioni relative a Limbiate. Sostanzialmente viene solo confermata la riqualificazione della tramvia prevista da PTR.

Tavola in variante	Previsioni su Limbiate
Tavola 10 Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico (file 10T_maggio2021)	Tramvia Milano-Limbiate Assetto della strada Bustese
Tavola 11 scala 1:40.000 Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico (file 11T_maggio2021)	Riqualificazione tecnologica della via
Tavola 12 Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano (file 12T:maggio2021)	La strada Bustese è indicata come esistente senza alcun intervento programmato
Tavola 13 Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano (file 13T:maggio2021)	Riqualificazione della tramvia, con indicato due depositi-officina di metropolitane/metrotramvie, uno in comune di Limbiate, uno appena esterno
Tavola 14 Ambiti di accessibilità sostenibile (file 14T_maggio2021)	Sono indicati un centro scolastico/università ed una grande struttura di vendita esistenti - nessuna nuova previsione
Tavola 15 Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade a elevata compatibilità di traffico operativo (file 15T_maggio2021)	Nessuna nuova previsione

Piano Cave

Il territorio di Limbiate è interessato da ampie superfici destinate, o destinate in passato, ad attività estrattive.

Il Piano Cave della Provincia di Monza e Brianza, diventato vigente con DCR n. X/1316 del 22/11/2016, conferma tra gli ATE di sabbia e Ghiaia ATE G17 che interessa i comuni di Limbiate e Senago per 953.000 m³; tra le cave di recupero Rg4 in Limbiate 100.000 m³.

Stralciato invece il giacimento in ATE G17 nel centro abitato di Limbiate, dove oggi permane attività produttiva/commerciale di inerti.

Dalla scheda di ATE G17, si legge che il recupero previsto è per fruizione pubblica con riempimento a piano campagna ed inerbimento del fondo cava. Nessuna prescrizione è stata aggiunta dalla Regione.

Si riportano stralci dalle schede relativi all'ambito territoriale di estrazione e alla cava di recupero.

Ambito territoriale estrattivo	ATE g 17	Limbiate/Senago
--------------------------------	-----------------	-----------------

DATI GENERALI

Settore merceologico	Sabbia e ghiaia
Cava	Castelletto
Comuni interessati	Limbiate- Senago
Località	Castelletto
Sezione CTR	8585

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	No
Ambito preesistente	Si
Area complessiva dell'ambito (mq)	185.000 mq (in Limbiate)
Area estrattiva (mq)	79.000 mq
Quota media piano campagna (m slm)	173m s.l.m.
Quota massima prevedibile della falda (m slm)	142m s.l.m.
Vincoli	
Contesto	

PREVISIONI DI PIANO

Volumi disponibili nell'ambito (mc)	953.000 mc
Produzione prevista nel decennio (mc)	
Riserve residue (mc)	

MODALITA' DI COLTIVAZIONE

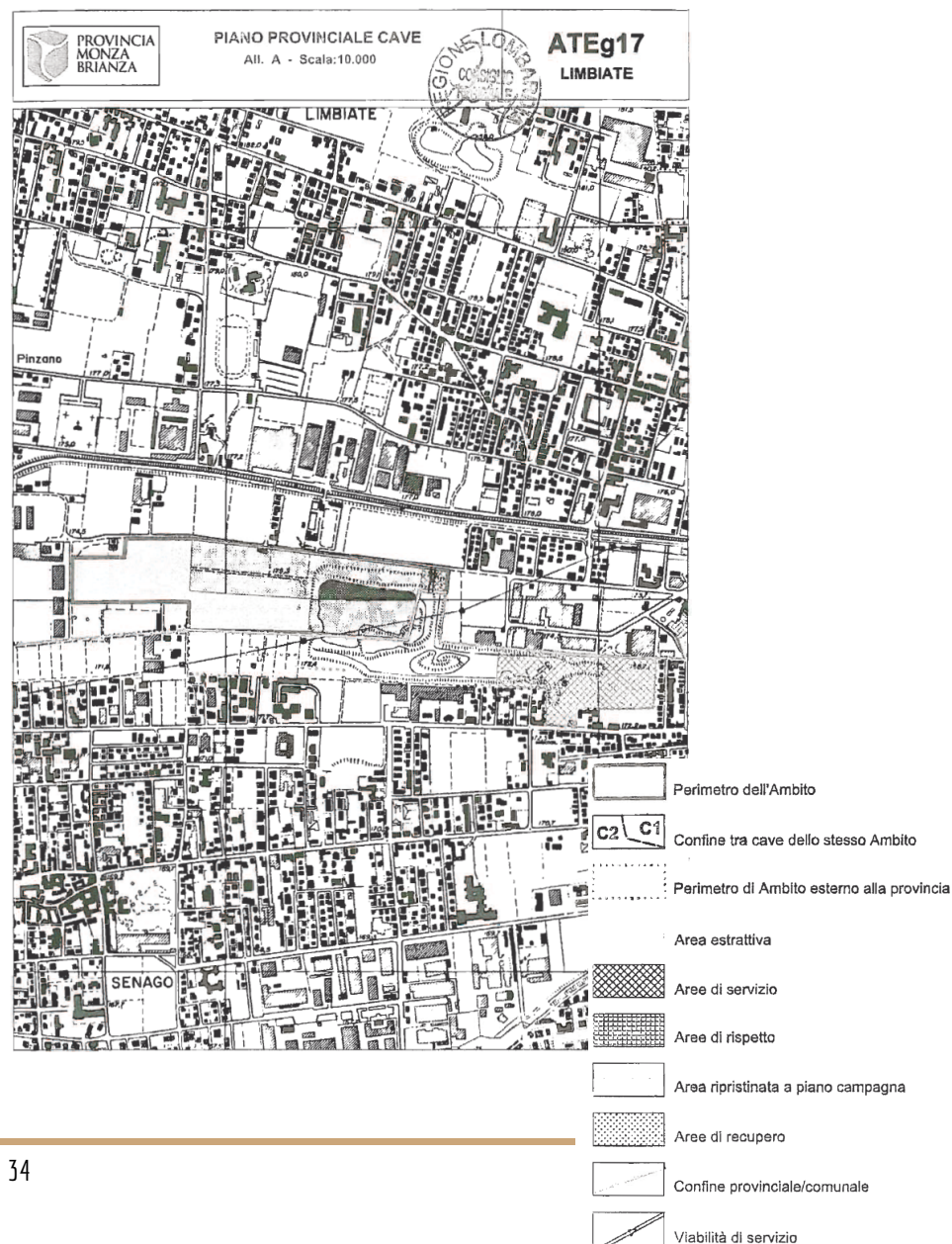
Tipologia di coltivazione	a fossa, a secco
Quota massima di scavo (m slm)	150 m s.l.m.
Quota minima di scavo (m slm)	
Note	

MODALITA' DI RECUPERO FINALE

Destinazione finale	secondo progetto art.11 L.R. 14/98- fruizione pubblica con riempimento a piano campagna
Recupero scarpate	
Recupero fondo cava	inerbimento
Altre prescrizioni per il recupero finale	

PRESCRIZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

--	--



Cava di recupero	Rg4	Limbiate
------------------	------------	----------

DATI GENERALI

Settore merceologico	Sabbia e ghiaia
Cava	Manara
Comuni interessati	Limbiate
Località	
Sezione CTR	B5B4 – B5B5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Nuovo inserimento	No
Ambito preesistente	Si
Area complessiva dell'ambito (mq)	100.000 mq
Area estrattiva (mq)	30.000 mq
Quota media piano campagna (m s.l.m.)	187 m s.l.m.
Quota massima prevedibile della falda (m s.l.m.)	165 m s.l.m.
Vincoli	
Contesto	

PREVISIONI DI PIANO

Volumi disponibili nell'ambito (mc)	100.000 mc
Produzione prevista nel decennio (mc)	
Riserve residue (mc)	

MODALITA' DI COLTIVAZIONE

Tipologia di coltivazione	a fossa, a secco
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	160 m s.l.m.
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	
Note	area sottoposta a procedimento di cui al titolo V° del D.Lgs 152/06 - possibilità di escavazione subordinata alla conclusione del procedimento in essere

MODALITA' DI RECUPERO FINALE

Destinazione finale	secondo progetto art.11 L.R. 14/98- riempimento a piano campagna
Recupero scarpate	
Recupero fondo cava	inerbimento
Altre prescrizioni per il recupero finale	

PRESCRIZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

--	--



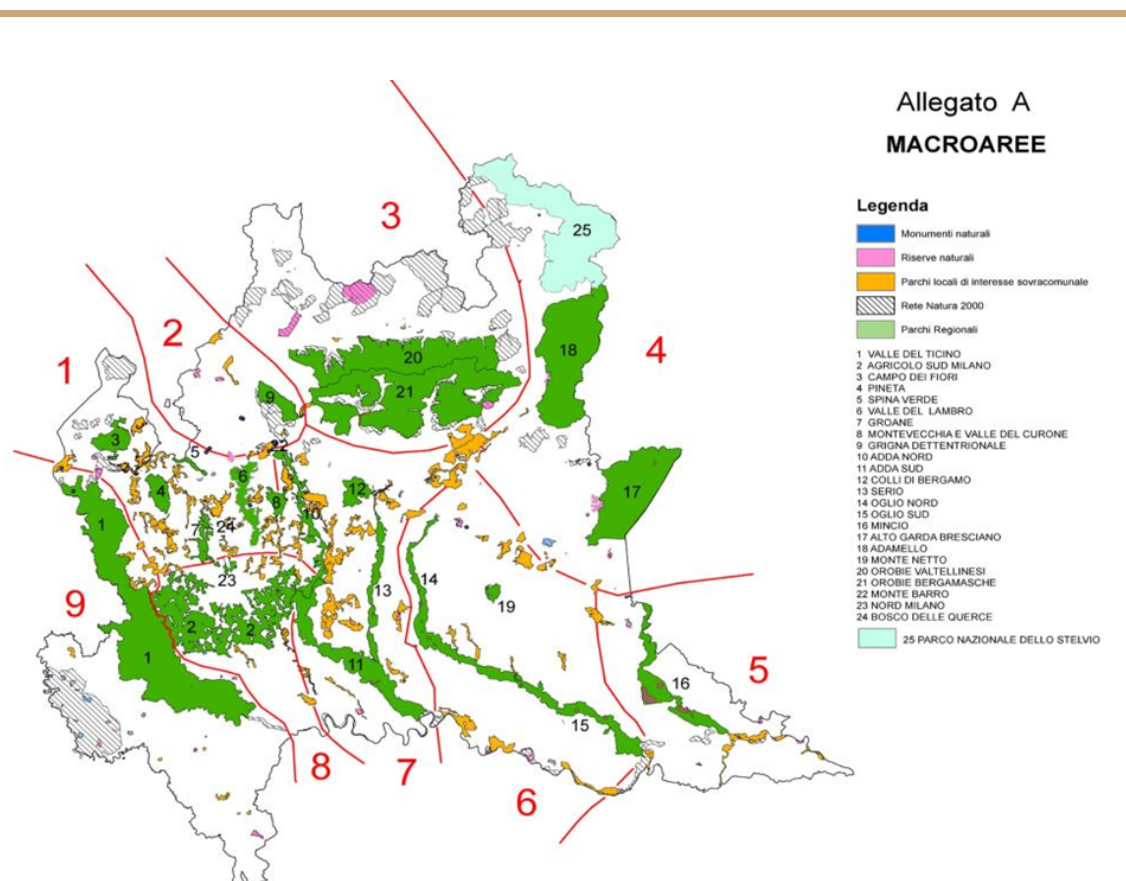
Il sistema delle aree protette e le reti ecologiche

Con la LR 28/2016 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”, la Regione Lombardia intende riorganizzare il sistema di gestione delle aree protette a partire dal sistema attuale.

Oggi la gestione è affidata a una pluralità di soggetti: Comuni, Comunità montane, Parchi regionali, Province, Consorzi di servizi, Enti del sistema regionale, associazioni ambientaliste, soggetti privati,; la nuova norma ha tra gli scopi diminuire il numero degli attori coinvolti, razionalizzare gli strumenti di pianificazione e gestione, accrescere le capacità gestionali e di tutela, incrementare i modelli di sviluppo sostenibile delle attività antropiche e le potenzialità dei servizi offerti, perseguire la conservazione e la tutela delle aree protette stesse, la biodiversità e le unicità paesistico-ambientali dei territori, in un’ottica di reti e di connessioni naturalistiche, promuovendo il completamento della Rete Ecologica Regionale (RER) e della la Rete Verde Regionale.

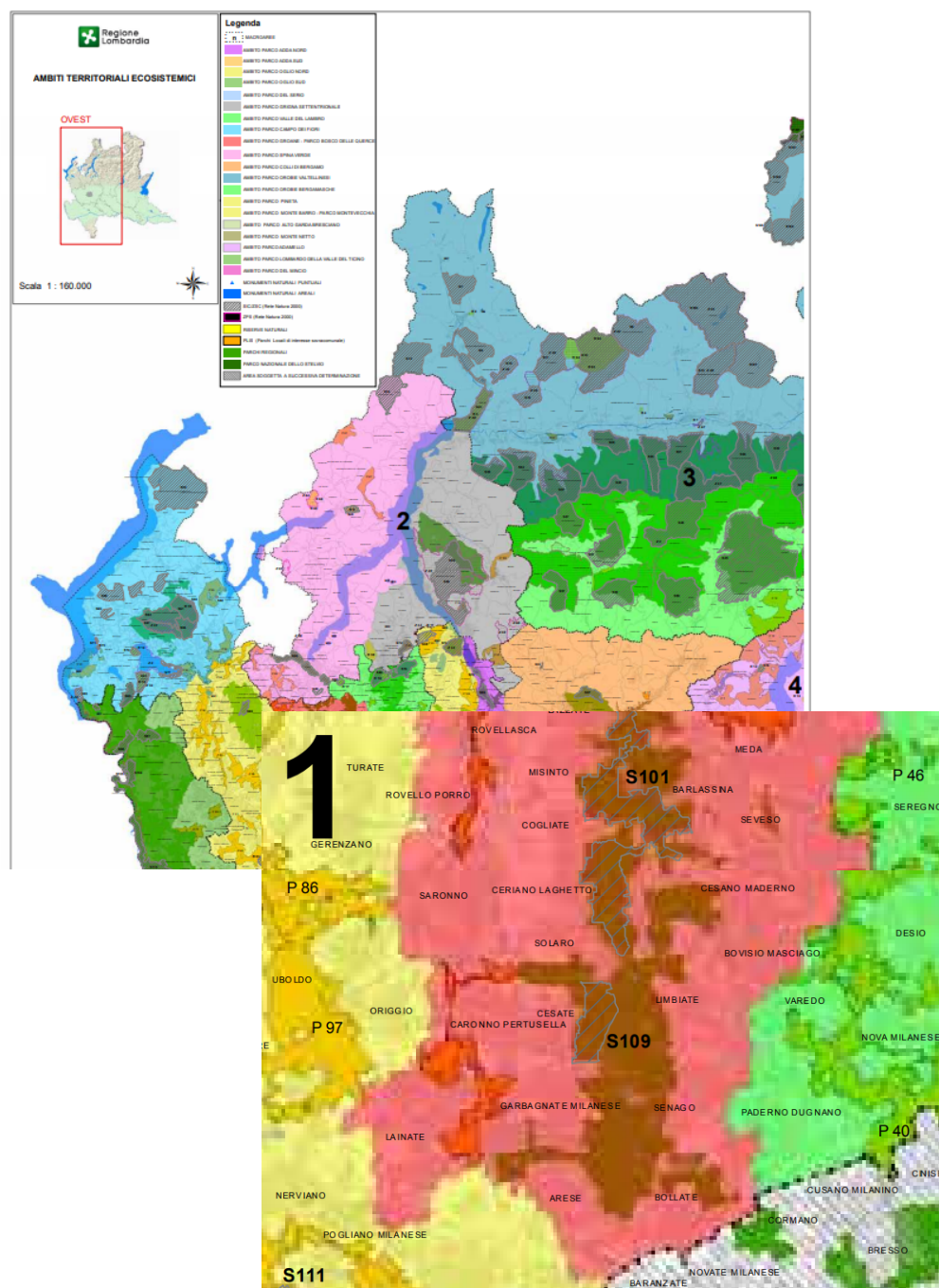
La riforma propone l’individuazione di ambiti territoriali rispetto ai quali i Parchi regionali diventano i soggetti di riferimento per l’esercizio di tutte le funzioni, prefigurando proposte di aggregazione tra i Parchi dello stesso ambito, l’integrazione delle Riserve naturali e dei Monumenti naturali nel Parco di riferimento e la possibilità per i PLIS di proseguire in autonomia la propria attività.

A tal fine sono state introdotte 9 macroaree funzionali alla definizione degli Ambiti Territoriali Ecosistemici e propedeutiche a una loro progressiva aggregazione.



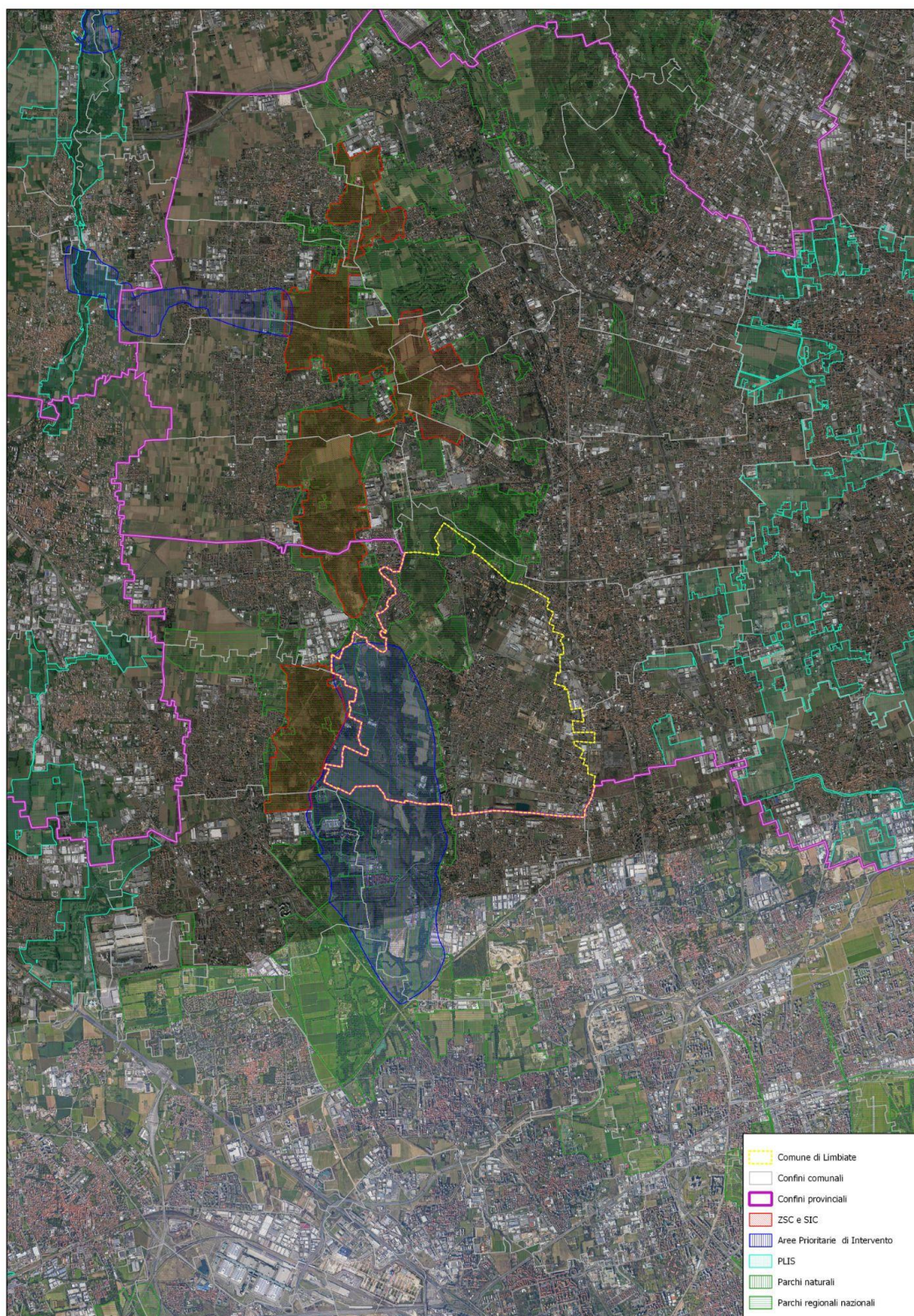
Il territorio comunale di Limbiate è interessato per circa 37 % della sua superficie dal Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea (indicato al n.7 nell'elenco nell'immagine sopra) ricadente nella macroarea 1.

Con successiva Delibera Giunta regionale 28 dicembre 2018 - n. XI/1124 - Individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici e dei parametri gestionali, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» la Regione individua gli «Ambiti territoriali ecosistemici» (allegato 1 alla DGR citata - Tavola est e Tavola ovest) ed i «Parametri gestionali per la prestazione ambientale» (allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione.



Limbiate ricade nell'ambito territoriale ecosistemico del Parco delle Groane - Parco Bosco delle Querce.

Localizzazione del territorio di Limbiate nel sistema delle aree protette



La **Rete Ecologica Regionale**, RER, riconosciuta nel Piano Territoriale Regionale come infrastruttura prioritaria, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Finalità della RER sono la tutela e la salvaguardia delle rilevanze ancora presenti sul territorio lombardo riguardo biodiversità e funzionalità ecosistemiche; la loro valorizzazione e consolidamento, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico reso al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa; la ricostruzione ed incremento del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, con nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile.

Strutture fondanti la RER sono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti Rete Natura 2000 ed altri elementi areali e corridoi ecologici, lungo i quali garantire i flussi genici. Gli elementi costituenti la RER, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica, sono distinte in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari (con funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari), prevedendone un ruolo diverso rispetto alla pianificazione territoriale.

Il territorio comunale di Limbiate ricade nei settori 15 “Groane” sfiorando il settore 52 “Nord Milano”.

La porzione occidentale del territorio comunale ricade in un elemento di primo livello della RER.

Nessun altro elemento della rete regionale interessa il territorio; sono indicati elementi del reticolo idrografico.

Stralcio da RER 2010, settore relativo al territorio di Limbiate



Base cartografica:

Ortofoto 2003
Compagnia Generale
di Riprese Aeree
e banche dati prodotte
da Regione Lombardia -
Infrastruttura per
l'Informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

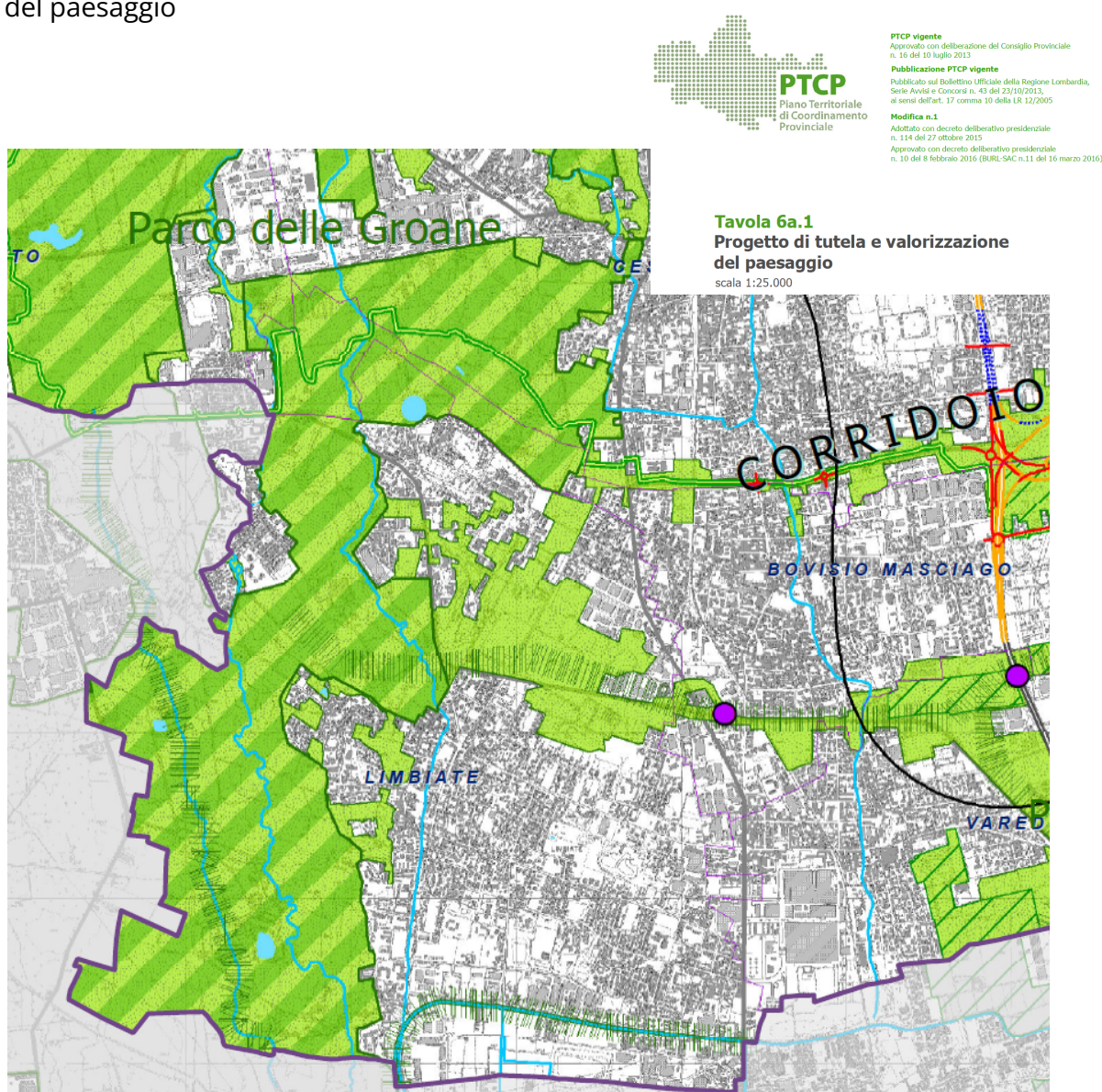
- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni



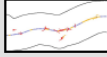




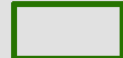

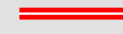





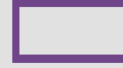
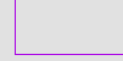


A **livello provinciale**, il PTCP vigente individua una rete verde provinciale, rappresentata sulla tavola di Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio (Tavola 6.a.1). La rete non è stata modificata dalle ultime varianti.

Accanto alle aree protette a livello sovraordinato, sono rappresentati “corridoi” della rete verde provinciale. Uno di questi corridoi provinciali attraversa orizzontalmente il territorio comunale, a nord dell’abitato di Limbiate, con dentellature che entrano nell’edificato.

Stralcio da tavola di PGT vigente - Tavola 6a.1 Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio



Legenda	
	RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31
	RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)
	DELIMITAZIONE DEL CORRIDOIO TRASVERSALE DELLA RETE VERDE art. 32
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE art.31	
	Corridoi ecologici primari
	Corridoi ecologici secondari
	Varchi funzionali
	Elementi di interruzione della continuità (barriere)
ALTRI TEMATISMI	
	Parchi Regionali
	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Autostrada Pedemontana	
	tratti in superficie
	tratti in trincea
	tratti in galleria
	greenway
TEEM	
	
	Autostrade, strade extraurbane principali
	Confine Provinciale
	Confini Comunali

Principali riferimenti per la sostenibilità

Nei paragrafi seguenti sono presi in considerazione i principali riferimenti per la sostenibilità a livello europeo, nazionale, regionale.

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia

Sono stati considerati i 17 Obiettivi Obiettivi - Sustainable Development Goals, SDGs - per lo Sviluppo Sostenibile previsti da Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU - Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.

Essa ingloba 17 obiettivi – goal – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli SDGs rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, tra cui la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, che i paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

In riferimento ai 17 obiettivi (goal) le strategie individuate per la variante generale al PGT di Limbiate possono contribuire direttamente all'obiettivo 11 e non risultano in contrasto con nessuno degli altri.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

A livello nazionale principi ed obiettivi di Agenda 2030 sono declinati nella SNSvS che ne assume i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS 2017 è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership; una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità.

Strategie ed Obiettivi Strategici per l'Italia sono correlati agli SDGs dell'Agenda 2030 integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambiente, società ed economia.

In riferimento alle strategie per la variante generale al PGT individuate in questa fase di orientamento vale, dunque, quanto osservato rispetto a SDGs.

Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nel recente documento ottobre 2021 la Regione Lombardia definisce strategie e individua target, esito di un processo di condivisione e dialogo con gli stakeholder.

Stralci del documento:

La "Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile" della Lombardia ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema socio-economico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

...

La proiezione della Strategia copre un arco temporale di trent'anni e intende identificare una vision per il futuro che possa resistere (e adattarsi) ai cambiamenti, alle trasformazioni e alle eventuali discontinuità che si dovessero verificare nei prossimi anni.

Nel documento sono individuate cinque “Macro-aree strategiche” (MAS), in raccordo diretto con i riferimenti programmatici (Agenda 2030 e SNSvS), sintetizzate nel quadro che si riporta di seguito.

Tabella 1.1 - Raggruppamenti tematici (“Macro-aree strategiche”) e connessione con Agenda 2030 e SNS¹

Raggruppamenti dei dossier dedicati ai goal dell'Agenda 2030	Scelte della SNSvS associate ⁵
MAS01 – Salute, uguaglianza, inclusione GOAL 1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo GOAL 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età GOAL 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze GOAL 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	PERSONE I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano III. Promuovere la salute e il benessere PACE I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia
MAS02 – Educazione, formazione, lavoro GOAL 4. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti GOAL 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	PERSONE II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano PROSPERITÀ I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo PACE II. Eliminare ogni forma di discriminazione
MAS03 – Infrastrutture, innovazione, città GOAL 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile GOAL 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili GOAL 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (adattamento)	PERSONE III. Promuovere la salute e il benessere PIANETA III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
MAS04 – Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo GOAL 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni GOAL 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo GOAL 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (mitigazione)	PROSPERITÀ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l'economia PIANETA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
MAS05 – Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura GOAL 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile GOAL 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie GOAL 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (adattamento) GOAL 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile GOAL 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	PIANETA I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Per ciascuna macroarea sono individuati target al 2050, cui la Regione Lombardia si impegna, e sono selezionati indicatori, misurati alla allora situazione attuale e per i quali si prevede la misura a intervalli successivi, che potrebbero risultare di interesse nel monitoraggio anche dei piani di scala comunale.

Sono riportate di seguito alcune scelte strategiche ed i relativi obiettivi selezionati dalla Strategia Regionale, ritenuti rilevanti come riferimento ambientale nella valutazione della variante generale al PGT di Limbiate.

1. Salute, Uguaglianza, Inclusione

1.3 Salute e benessere

L'obiettivo della salute è strettamente connesso al benessere dei cittadini e sono evidenti i collegamenti con altri Goal come le misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici.

1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute

Per contenere i fattori di rischio legati al contesto territoriale ed in particolare quelli determinati o influenzati dal sistema ambientale, come la qualità dell'aria, dell'acqua, e dei suoli, gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e benessere collettivo dovranno essere più strettamente connessi con le azioni previste per gli obiettivi [...] delle città sostenibili, della risposta al cambiamento climatico e della salvaguardia degli ecosistemi. La sostenibilità ambientale e sociale della vita collettiva diventa pre-condizione indispensabile per ogni architettura di servizi sanitari efficienti ed efficaci. Rispetto alla qualità dell'aria, in particolare, l'obiettivo del miglioramento della salute dei cittadini non può prescindere dalla riduzione delle emissioni inquinanti (NOx, PM10, NH3). Lo strumento di riferimento, in questo ambito, è il Programma Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA).

3. Infrastrutture, innovazione competitività e città

3.5 Qualità della vita

Insieme alla qualità delle abitazioni, alla dotazione infrastrutturale e ai sistemi di mobilità sostenibile, la qualità della vita costituisce uno dei principali fattori di attrazione di investimenti e di capitale qualificato. L'obiettivo in questo caso consiste nella creazione di un circuito virtuoso che, partendo dalla domanda-offerta delle innovazioni necessarie per soddisfare i nuovi bisogni dei

cittadini (abitazioni, mobilità, sicurezza, cultura, ambiente) si evolva secondo il modello: migliore qualità della vita - maggiori economie esterne - maggiore competitività urbana - attrazione di investimenti - sviluppo di nuovi settori - attrazione di capitali finanziario ed umano.

3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile

A seguito delle derive disgregative della socialità innescate dalla crisi, occorre ricostruire le comunità secondo tre direttrici: valorizzare le piccole realtà (musei, biblioteche e teatri di provincia, che rappresentano dei presidi territoriali fondamentali), investire sul capitale sociale, prendersi cura delle giovani generazioni. Proprio il tema della cura dei cittadini, del territorio e della sua crescita contiene il compito fondamentale di chi si occupa di cultura. La cultura genera occupazione e valore aggiunto come qualsiasi altro settore produttivo.

La crisi ha dimostrato che i luoghi della cultura hanno necessità dell'intervento pubblico, ma servono risposte virtuose da parte di chi gestisce i luoghi e gli istituti della cultura. È dunque necessario creare un nuovo rapporto pubblico-privato e incrementare l'attrattività dei luoghi della cultura attraverso, ad esempio, una programmazione innovativa, ristrutturazioni partecipate dei luoghi e del patrimonio, la modernizzazione del sistema museale.

5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico

5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche correnti e negli strumenti della governance territoriale

L'obiettivo principale è quello di ripensare le politiche regionali per renderle resilienti al cambiamento climatico che ha e avrà implicazioni su tutti i settori, proseguendo nell'azione di *mainstreaming* in tutte le politiche già avviata.

Settori prioritari individuati per le azioni adattamento sono: salute umana e qualità dell'aria; difesa del suolo e del territorio e gestione e qualità delle acque; turismo e sport; agricoltura e biodiversità. Azioni di adattamento dovranno riguardare anche il sistema energetico, la cui resilienza dipende da quelle delle infrastrutture

critiche, ma anche da interventi complementari a quelli degli operatori del settore in caso di eventi estremi, come ad esempio il ripristino della percorribilità delle strade. Questo esempio dimostra la stretta interrelazione di tutte le misure di adattamento, in una logica sistemica.

5.2 Tutela del suolo

Regione già da tempo ha riconosciuto la necessità di sviluppare politiche ambiziose per il suolo, affermandone un ruolo essenziale per la resilienza del sistema regionale e per la fornitura di numerosi servizi ecosistemici quali ad esempio la produzione agricola, lo stoccaggio di carbonio, la regolazione del ciclo idrologico. La tutela del suolo è inoltre funzionale all'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio naturale e paesaggistico del territorio.

5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori

Connesso al tema del consumo di suolo vi è l'obiettivo di limitare in futuro e ridurre la frammentazione, tema fortemente legato alla conservazione della biodiversità e al mantenimento e ripristino delle connessioni ecologiche essenziali per sostenere popolazioni faunistiche vitali.

5.2.2. Sviluppare ulteriormente le strategie per il miglioramento della qualità dei suoli e delle acque sotterranee

Ulteriori obiettivi riguardano la tutela e il risanamento dei suoli dall'inquinamento, da perseguire congiuntamente con la tutela e il miglioramento della qualità delle acque sotterranee, che versano in condizioni di degrado qualitativo importante (solo il 23% dei corpi idrici sotterranei presentava uno stato chimico buono nel periodo di monitoraggio 2014-2016, a fronte di un obiettivo del 100% da raggiungere entro il 2027).

Gli obiettivi di tutela e risanamento dei suoli e delle acque sotterranee sono declinati nei rispettivi strumenti di pianificazione regionale settoriali (Piano regionale di bonifica delle aree inquinate e Piano di Tutela delle acque).

5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale

Ambito di azione di elezione per perseguire gli obiettivi citati è la promozione della rigenerazione urbana e territoriale di porzioni di città e territorio degradate, dismesse o sotto-utilizzate, contribuendo anche al risanamento dei siti inquinati.

Per poter incrementare e accelerare l'attività di bonifica, favorendo la contestualità tra risanamento ambientale e riconversione/recupero delle aree, occorrerà:

[...] promuovere l'utilizzo di tecnologie in situ, innovative e diverse da scavo e smaltimento. Nelle aree non più idonee all'insediamento di nuove funzioni urbane nel breve-medio periodo (per condizioni di accessibilità, contesto, dinamicità economica) si potranno anche favorire interventi di rinaturalizzazione o di installazione di impianti FER.

A un livello strategico, i processi di innovazione tecnologica, sociale e organizzativa potranno favorire la riduzione delle esigenze di ulteriore infrastrutturazione del territorio in favore di servizi, misure gestionali e modalità di ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti che ne preservino e incrementino funzionalità e capacità.

5.2.4. Rafforzare la progettazione e pianificazione degli spazi aperti

Se è importante agire nel territorio urbanizzato, sarà altrettanto rilevante definire ambiti di azione specifici per gli spazi aperti e i territori di margine, rafforzando la progettazione e pianificazione di tali spazi con l'attribuzione di precise funzioni di carattere paesaggistico, ecologico, fruitivo e ricreativo, sostenendo l'agricoltura urbana come contrasto all'espansione disorganica della città (*sprawl*), valorizzando le funzioni ecologiche dei territori naturali e semi-naturali, progettando i paesaggi urbano-rurali.

In questa chiave, sarà essenziale proseguire e rafforzare le pratiche di progettazione integrata infrastruttura-contesto, preferibilmente nell'ottica di potenziare le infrastrutture esistenti anziché realizzarne di nuove. Il rinnovamento delle infrastrutture potrà essere l'occasione per ricucire i territori frammentati attraverso percorsi protetti e multifunzionali (connessioni ecologiche, pastorizia vagante). Inoltre le aree marginali ai lati delle infrastrutture possono essere valorizzate come barriere di contenimento alla diffusione delle specie alloctone

invasive che rappresentano un danno per le produzioni agricole, gli ecosistemi e il paesaggio. Le infrastrutture/percorsi ciclabili multifunzionali, come ad esempio le *greenways*, potranno rappresentare, se ben progettate, elemento di connessione dei territori naturali e agricoli ma anche dei territori urbanizzati al fine di promuovere e incentivare la valorizzazione degli stessi attraverso la mobilità attiva e sostenibile.

5.2.5. Proseguire le sperimentazioni di interventi di de-impermeabilizzazione e rafforzare i meccanismi di compensazione del suolo

Sullo specifico tema dell'impermeabilizzazione dei suoli, sarà strategico proseguire con l'attuazione delle più avanzate misure per l'invarianza idraulica e il drenaggio urbano sostenibile previste dalla L.r. n. 4/2016, valutandone l'efficacia e con la sperimentazione in merito alla de-impermeabilizzazione, valutando con attenzione gli effetti sulle acque sotterranee. Gli spazi permeabili recuperati possono essere valorizzati attraverso la messa in posa di essenze autoctone a supporto delle connessioni ecologiche.

Infine, in ottica di occupazione netta di suolo pari a zero dovranno essere rafforzati i meccanismi preventivi di compensazione del consumo di suolo e valutati meccanismi di perequazione. In particolare, al fine di promuovere la competitività e l'attrazione di nuovi investimenti, si dovrà favorire l'individuazione di poli produttivi anche sovracomunali.

5.3 Biodiversità e aree protette

La *vision* al 2050 adottata dalle Nazioni Unite "*Living in harmony with nature*" prevede che entro tale orizzonte temporale la biodiversità sia valorizzata, conservata, ripristinata e utilizzata in modo responsabile, mantenendo i servizi ecosistemici, supportando un pianeta in salute e producendo benefici essenziali per tutti.

La Strategia europea per la Biodiversità 2030 aderisce all'ambizione di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti, adottando il principio del "guadagno netto" che prevede di restituire alla natura più di quanto viene sottratto; in questo quadro, come

primo traguardo si prefigge di riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030.

5.3.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000

Gli habitat con lo stato di conservazione peggiore sono quelli acquatici e le specie i pesci.

5.3.2. Completare la rete ecologica regionale

Connesso al tema della permeabilità dei territori e della continuità fluviale sarà il completamento della rete ecologica regionale in ottica di infrastruttura verde multifunzionale in coerenza con il contesto pianificatorio regionale, che vede la Rete Verde Regionale come strumento polivalente di riconnessione paesaggistica e naturalistica in un sistema integrato natura, agricoltura, paesaggio culturale e ambiente.

5.5 Qualità dei sistemi fluviali e lacustri

L'idrografia naturale e artificiale è elemento connotativo del paesaggio lombardo delineandone la morfologia fondamentale: i grandi laghi, i fiumi, i navigli storici e il fitto reticolo di canali, la fascia delle risorgive configurano infatti un vero e proprio "sistema delle acque" alla base dell'agricoltura e dell'industria nonché del ricco patrimonio di beni culturali e di biodiversità del contesto lombardo.

Fondamentale infatti risulta per il contesto regionale la tutela e valorizzazione del complesso sistema insediativo storico che connota le diverse tratte fluviali, gli ambiti lacuali e dei Navigli, a partire dalla presenza dei principali centri e nuclei storici, percorsi e opere d'arte e manufatti idraulici, i sistemi di chiuse per l'ingresso ai porti commerciali, l'edilizia tradizionale e il sistema di beni culturali minori che costella tali ambiti. Inoltre, il sistema dei Navigli, oltre all'indubbio valore storico e paesaggistico, si costituisce quale sistema di irrigazione di 100.000 ettari della più ricca agricoltura europea. Ciò implica per Regione la necessità di attivare strategie di conservazione e valorizzazione anche attraverso piani d'area dedicati.

Fiumi, laghi e aree umide svolgono un ruolo importante sia per la fauna stanziale che per gli uccelli migratori: per questa ragione tali aree in Lombardia sono in larga

misura tutelate grazie all'istituzione dei parchi regionali fluviali, dei siti Natura 2000, delle Aree Ramsar e della Rete Ecologica Regionale, che preservano anche la capacità di autodepurazione dei corpi idrici e favoriscono le condizioni per sostenere comunità animali e vegetali ampie e diversificate.

Obiettivi e misure principali in merito agli aspetti qualitativi e quantitativi sono contenute nel Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), che riprende gli indirizzi e i contenuti del Piano di Gestione distrettuale. Dal punto di vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici Regione si è dotata di una apposita Strategia e di un Documento di azione regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), inoltre, considera la rete dei corsi d'acqua quale infrastruttura prioritaria per la Lombardia e prevede l'attuazione della riforma dei servizi idrici, l'allineamento tra obiettivi di qualità e interventi programmati, la promozione del riutilizzo di acque depurate. Ulteriori indirizzi di tutela, valorizzazione e riqualificazione del sistema delle acque sono forniti dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

5.5.1. Sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici

Nonostante le strategie attivate, persistono tuttavia situazioni importanti di alterazione idromorfologica dei fiumi, con interruzioni alla continuità fluviale, anche dovute agli impianti per la produzione idroelettrica, e diffusi processi di restringimento degli alvei, che ne ostacolano le dinamiche naturali durante gli eventi di piena, con conseguenze sul rischio di esondazioni e dissesti. Occorre pertanto sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici, proseguendo le politiche avviate con gli strumenti di pianificazione e programmazione citati in premessa, anche in attuazione del principio del recupero dei costi ambientali.

5.5.2. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici e recuperare lo spazio vitale dei fiumi

La qualità delle acque risente delle pressioni degli scarichi civili e industriali e della limitata capacità di autodepurazione dei corpi idrici ed è ancora distante dagli obiettivi definiti dalla Direttiva Quadro sulle Acque.

In questo quadro, l'obiettivo principale per la Lombardia dei prossimi anni e decenni riguarda il raggiungimento di una condizione di qualità globale dei corpi idrici: ciò significa raggiungere e mantenere lo stato di qualità delle acque buono (ecologico e chimico) per tutti i corpi idrici, tutelare e recuperare le condizioni di naturalità dei corpi idrici e ridurre le alterazioni idromorfologiche, recuperare lo spazio vitale dei fiumi, e riqualificare gli ambiti fluviali, recependo tali indirizzi, anche negli strumenti urbanistici e nei piani territoriali, e contribuendo all'obiettivo del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po) di contenimento delle portate dei corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 200 anni.

Riconoscere la multifunzionalità dei corpi idrici sarà la chiave di lettura essenziale per valutare gli interventi da realizzare sui corpi idrici e superare l'approccio puntuale in favore di un'ottica di bacino. Tale approccio sarà particolarmente opportuno al fine di attivare e/o consolidare azioni di ricomposizione paesaggistica del sistema e del paesaggio rurale e naturale di riferimento anche tramite il potenziamento della rete verde, con specifica attenzione ai sistemi verdi correlati all'idrografia superficiale e al trattamento dei territori liberi da edificazione contermini, in un'ottica di contenimento dei fenomeni di degrado e abbandono.

Ambiti di azione più specifici, orientati al perseguimento degli obiettivi, comprenderanno il completamento della dotazione di reti e impianti per raccolta e depurazione delle acque reflue e l'efficientamento continuo del patrimonio infrastrutturale, dando priorità agli interventi necessari a superare le situazioni interessate da procedure di infrazione.

5.5.3. Ricercare un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico

Temi correlati sono la ricerca di un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico, ad esempio superando i problemi finanziari e culturali che si riscontrano oggi nella politica di

delocalizzazione di insediamenti collocati in aree a rischio elevato, e lo sviluppo della cultura del rischio. I territori, per prevenire il degrado, potrebbero essere resi fruibili anche dal punto di vista naturalistico nei periodi in cui non sono attive le condizioni di rischio. I cittadini e la società civile devono essere coinvolti e proattivi nell'intraprendere azioni e interventi strutturali (es. vasche di laminazione) per la riduzione del rischio.

5.6 Soluzioni Smart e Nature – Based per l'ambiente urbano

Il tema della forestazione urbana e, più in generale, dell'utilizzo di soluzioni ispirate e basate sulla natura che forniscono simultaneamente benefici ambientali e sociali (nature-based solutions, NBS) è oggetto di programmi internazionali (quale il programma Tree Cities of the World, promosso dalla FAO) e comunitari (programma Horizon 2020) che mirano a migliorare la resilienza e la sostenibilità delle città. Anche la Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 prevede di *"Dotare le città con almeno 20.000 abitanti di un piano ambizioso di inverdimento urbano"*.

Dato il contesto fortemente urbanizzato di Regione Lombardia, un obiettivo strategico per i prossimi anni e decenni è quello di promuovere città salubri, sicure, resilienti ai cambiamenti climatici e che garantiscano una buona qualità della vita, adottando, ove possibile, le NBS come tassello fondamentale delle strategie e dei piani di adattamento a scala urbana. Un primo passo è stato intrapreso con l'adozione della L.r. n. 18/2019, che contribuisce a rendere la rigenerazione urbana più conveniente rispetto al consumo di nuovo suolo anche attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale agli Enti Locali per interventi di rigenerazione e studi di fattibilità, anche in partnership con privati.

5.6.1. Prestare specifica attenzione alla biodiversità urbana e delle aree contermini

Saranno promosse strategie e interventi di forestazione urbana con lo scopo di rinaturazione e riqualificazione di aree ad urbanizzazione densa, di mitigazione dell'isola di calore e adattamento al cambiamento climatico, di costruzione del paesaggio, di connessione ecologica, di contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico, nonché per la valenza culturale ed educativa riguardo alla popolazione urbana. Anche recuperare alla vista e alla fruizione i corsi d'acqua,

restituendo loro spazio nel contesto urbano e valorizzandoli come elementi identitari, contribuirà alla rinaturalizzazione delle città.

5.6.2. Promuovere la gestione sostenibile delle acque meteoriche

La promozione del drenaggio urbano sostenibile, attraverso le Nature Based Solution (come per esempio si sta attuando col progetto Life Metro Adapt) per distogliere le immissioni di acque meteoriche nelle reti fognarie unitarie, recapitandole verso sistemi di infiltrazione naturale o nei corpi idrici superficiali, secondo i principi e i metodi del Regolamento Regionale sull'invarianza idrologica e idraulica, nonché di soluzioni di risparmio/riuso della risorsa idrica a livello di quartiere e delle singole abitazioni, contribuirà ad alleggerire il sistema di collettamento fognario durante gli eventi meteorici, a limitare l'inquinamento generato dagli scaricatori di piena e a migliorare l'efficienza dei sistemi fognario e di depurazione.

5.6.5. Promuovere gli strumenti per il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini

Parallelamente alla progressiva rinaturalizzazione delle città dovranno essere sviluppate azioni per la crescita della consapevolezza dei cittadini in merito alla sostenibilità e alla responsabilità individuale, che potrà avere ripercussioni positive in vari campi.

L'ambiente urbano potrà essere il luogo privilegiato per promuovere campagne e strumenti per il cambiamento dei comportamenti da parte dei consumatori in relazione all'utilizzo delle risorse naturali, come ad esempio l'utilizzo dell'acqua in ambito civile.

Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico

A seguito delle Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici (COM 2013/216) della strategia nazionale, la SNACC approvata con Decreto direttoriale n. 86/2015, ed in coerenza con esse, la Regione Lombardia ha elaborato la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC).

A partire dalla SRACC, che traccia le linee di indirizzo per l'adattamento agli impatti del cambiamento climatico nel nostro territorio, è stato predisposto il **Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico**, approvato con DGR 6028 del 19 dicembre 2016. Lo strumento di governance ha il fine di riconoscere e definire gli ambiti prioritari **prioritari** rispetto agli effetti prodotti dal clima sul nostro territorio e di individuare **gli interventi** per ridurre al minimo i rischi e gli impatti sulla popolazione, sui materiali e le risorse naturali e per aumentare la resilienza della società, dell'economia e dell'ambiente.

Sono state individuate misure di adattamento condivise con tutte le direzioni generali interessate dalle politiche di riferimento e con i principali stakeholder, seguendo il principio del cosiddetto **mainstreaming**, che significa l'integrazione dell'adattamento nelle varie politiche settoriali, sia in termini di interventi sia di risorse necessarie

Sono circa 30 le misure individuate per gli ambiti prioritari della **salute umana e qualità dell'aria, difesa del suolo e del territorio, gestione e qualità delle acque, agricoltura e biodiversità, turismo e sport**.

Nell'allegato B al documento sono riportati *Impatti del Cambiamento Climatico attesi per la Regione Lombardia* su suolo e territorio, gestione delle risorse idriche, biodiversità, qualità dell'aria, salute umana, agricoltura e zootecnia, turismo e sport.

Per le stesse componenti sono indicati gli *Obiettivi strategici di adattamento al cambiamento climatico per la Regione Lombardia*.

Di seguito si riportano gli obiettivi indicati per gli impatti in relazione diretta o indiretta con la variante generale al PGT e gli obiettivi ai quali la stessa variante potrebbe contribuire.

Difesa del suolo e del territorio

Impatto 1: Maggiori danni alle infrastrutture e alle persone per incremento del rischio idraulico (forti temporali, alluvioni e piene improvvise) e delle ondate di calore

Obiettivi

4. Garantire l'impiego efficiente degli attuali strumenti per la riduzione ottimale dei rischi esistenti e per la prevenzione dei nuovi rischi

Gestione delle Risorse Idriche

Impatto 7: Alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche delle acque superficiali e sotterranee (Qualità)

Obiettivi

2. Incrementare la resilienza dei corpi idrici alle implicazioni del mutamento del clima per assicurare la continuità dei servizi eco-sistemici da loro forniti

Biodiversità

Impatto 4: Incremento del rischio d'invasione/espansione di specie esotiche invasive e maggiore diffusione di agenti infestanti

Obiettivi

1. Ridurre la potenziale diffusione di agenti infestanti e specie esotiche

Qualità dell'Aria

Impatto 2: Aumento della formazione di O₃ troposferico, particolato fine e altri inquinanti secondari per incremento della temperatura e dell'irraggiamento solare

Obiettivi

4. Ridurre gli attuali livelli emissivi di particolato e dei precursori degli inquinanti secondari

Salute Umana

Impatto 1: Maggiori rischi per la salute legati alle ondate di calore e agli altri eventi climatici estremi

Obiettivi

3. Diffondere adeguatamente le informazioni acquisite alla popolazione e predisporre efficaci campagne di sensibilizzazione

Agricoltura e zootecnia

Impatto 2: Riduzione della fertilità naturale del suolo e perdita di suolo agricolo per il probabile incremento di eventi calamitosi connessi a una maggiore variabilità climatica

Obiettivi

2. Promuovere una gestione conservativa dei suoli potenziando le loro funzioni

Turismo e Sport

Impatto 5: Variazioni della capacità attrattiva delle destinazioni turistiche lombarde e conseguenti impatti sui flussi turistici (domanda)

Obiettivi

2. Garantire l'attrattiva dei centri urbani, migliorandone la visibilità a livello nazionale ed internazionale e garantendo delle buone condizioni di soggiorno
3. Incrementare l'interazione tra le diverse risorse turistiche regionali (centri urbani, aree naturali, settore sportivo-ricreativo e comparto eno-gastronomico) per migliorare l'attrattiva del territorio e compensare eventuali perdite economiche legate ai cambiamenti climatici

Regolamento 852/2020 o Regolamento Tassonomia

Il regolamento UE all' dell'articolo 17 definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia, riportati di seguito:

1. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;

-
2. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro, sulle persone, sulla natura o sui beni;
 3. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
 4. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
 5. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
 6. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

In fasi successive del percorso di valutazione sarà verificata la coerenza delle azioni che saranno individuate per la variante generale al PGT di Limbiate con i sei obiettivi; saranno valutati gli effetti prodotti dalle stesse rispetto a:

- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**, mediante caratterizzazione della componente aria e clima definendo il quadro emissivo e la sua evoluzione; stima del contributo (in termini di emissioni/riduzione delle stesse) della tipologia di azione proposta.
- **Uso sostenibile e protezione delle acque**, con individuazione delle tipologie di azioni in grado di incidere sul buon potenziale ecologico di corpi idrici, conseguente individuazione del miglioramento dello stato ecologico atteso a seguito dell'attuazione del piano.

-
- **Economia circolare**, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, verificando l'assenza nelle tipologie di azioni previste, di inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali; assenza, nelle tipologie di azioni previste, di un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti; assenza, nelle tipologie di azioni previste, di necessità di smaltimento dei rifiuti tale da causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente.
 - **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento** dell'aria, dell'acqua o del suolo, mediante la definizione dello stato delle componenti aria, acqua o suolo quale condizione di base; definizione del contributo atteso dalle tipologie di azioni della variante generale al PGT.
 - **Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**, attraverso la misura del contributo fornito dalle azioni di PTCP alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

All'articolo 17 definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati come di seguito:

1. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro, sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di

risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;

5. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;

6. si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

A questi punti fa riferimento il principio "do no significant harm" (DNSH), introdotto dal Common Provisions Regulation nell'ambito della politica di coesione (Regolamento (UE) 2019/2088, che afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia.

Il contesto territoriale

Nell'ottica che intende la VAS un percorso che accompagna il piano in tutte le fasi, dalla sua elaborazione alla attuazione e monitoraggio, alle varianti che si susseguono, e nello spirito della norma che prevede la non duplicazione delle analisi, il percorso di valutazione della variante generale al PGT riparte dal quadro - programmatico ed ambientale - definito nel Rapporto Ambientale Preliminare di VAS della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi datato 2020.

Inquadramento

Limbiate, comune di poco più di 34.000 abitanti, è città dal marzo 2018 mediante DPCM.

La densità di 2.773,88 ab./km² è tra i valori medi della provincia di Monza e Brianza, organizzata in diversi centri abitati: oltre al capoluogo, sono le frazioni di Mombello e Pinzano, e le località: Ceresolo, Villaggio dei Giovi, Villaggio del Sole, Villaggio dei Fiori, San Francesco, Chalet del Laghetto. Tranne quest'ultimo, sono tutti siti ad est del Torrente Lombra, che attraversa il territorio con direzione nord-sud. Altri due corsi d'acqua naturali corrono paralleli da nord verso sud, ad ovest il torrente Cisnara, anch'esso nel Parco delle Groane, e più ad est il torrente Garbogera, tombinato per tutto il tratto in Limbiate.

La porzione ovest del territorio ricade, infatti, nel Parco delle Groane e della brughiera briantea; ambienti di interesse sono anche gli stagni nell'oasi a nord di Mombello. A sud dell'abitato corre il canale Villaresi. Entrambi gli elementi sono testimonianza di un passato agricolo operoso.

A sud del Villaresi si sviluppa l'ambito di cava, sul confine comunale.

Il contesto presenta elementi in contrastanti; è definito ad ovest dai caratteri dell'alta pianura in sponda destra del Seveso, al margine della zona delle Groane, con permanenze di ambienti naturali di interesse, e verso est dalla conurbazione tipica della Brianza e del nord di Milano, dove le esigenze abitative del primo dopoguerra nel pieno sviluppo delle industrie, soprattutto metalmeccaniche, elettrotecniche e tessili, hanno definito l'espansione edilizia; Limbiate è comune di confine con la Città Metropolitana di Milano.

L'infrastruttura principale è la SP44, asse dei Giovi, che corre sul confine est del comune; Limbiate è tagliato trasversalmente dalla SS157, Bustese, che collega Monza alla SS32, sul Ticino. Entrambe appartengono alla viabilità di interesse paesaggistico.

Limbiate è collegata a Milano da tramvia; la stazione ferroviaria più vicina si trova a Varedo, a circa 3 km.

Diversi sono gli insediamenti storici di interesse, come il vecchio manicomio a Mombello; diverse ville storiche con parchi nel centro storico di Limbiate.

Macro criticità e sensibilità individuate - Analisi SWOT

Si prende come punto di riferimento iniziale, sia per questo documento di scoping che per il successivo Rapporto Ambientale, il Rapporto Preliminare Ambientale ex art. 12 D.Lgs. 152/2006 e smi, della Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi ex art. 9 e 10 L.r. 12/2005 e smi, redatto per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ex c. 2-bis art. 4 Lr. 12/2005 e smi) e modificato a seguito della conferenza di verifica e dell'espletamento del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS conclusosi con decreto di non assoggettabilità prot. n. 52285 del 02/10/2020. Il documento viene di seguito indicato con la sigla RAP-2020.

Il RAP-2020, estremamente dettagliato, costituisce la fotografia più recente delle analisi ambientali e territoriali riferite al Comune di Limbiate. Nel documento sono analizzate in dettaglio le diverse componenti ambientali e sono presentati dati e indicatori per descrivere lo stato dell'ambiente fino a un limite temporale che, a seconda della componente ambientale e a seconda del relativo aggiornamento delle basi di dati utilizzate, arriva fino agli anni 2017 2018.

Il RAP-2020, inoltre, dopo la descrizione e l'analisi dettagliata dello stato delle diverse componenti ambientali, propone una analisi di sintesi delle diverse componenti, analizzandone punti di forza (valori), criticità (disvalori), rischi (tendenze) e opportunità in un'ottica di analisi SWOT, di seguito riportata.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

PUNTI DI FORZA (valori)

Qualità dell'aria

- Raggiungimento dei limiti normativi per la maggior parte degli inquinanti
- Miglioramento generale della situazione negli ultimi dieci anni
- Emissioni minori rispetto alla media provinciale

Energia ed emissioni

- Adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- Installazione di pannelli fotovoltaici e più in generale investimenti nel settore dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

CRITICITA' (disvalori)

- Appartenenza all'Agglomerato urbano di Milano (corrispondente alla vecchia zona A1 degli agglomerati urbani) per ciò che concerne la qualità dell'aria (zone critiche)
- Emissioni in atmosfera maggiori dovute a trasporto su strada e combustione non industriale, ovvero civile
- Consumi energetici ancora elevati per ciò che concerne l'utilizzo di combustibili fossili
- Mancato raggiungimento del limite normativo per: ozono troposferico (acuto), NO₂ (cronico), PM₁₀ (zona A1)
- Assenza di un metodo di indagine per l'impatto odorigeno
- Mancanza di una chiara strategia per la diminuzione dei consumi di energia e delle conseguenti emissioni di CO₂eq

OPPORTUNITA' (Risposte)

- Interventi di forestazione per Expo 2015 da parte di Ersaf
- Attivazione di progetti pilota per la promozione del risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile
- Sviluppo e ampliamento della rete del teleriscaldamento
- Implementazione e sviluppo della rete ciclopedonale per la mobilità lenta
- Incentivazione di azioni volti al risparmio energetico
- Potenziamento dell'informativa comunale per la sensibilizzazione dei cittadini
- Muovere passi per la creazione di un modello di indagine per gli impatti odorigeni di siti comunali ritenuti rilevanti
- Rinnovo automezzi di servizio con veicoli a basso impatto ambientale
- Riqualificazione del patrimonio edilizio ed utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili
- Efficientamento dell'illuminazione pubblica e degli impianti semaforici

ACQUA

PUNTI DI FORZA (valori)

- Limitate perdite della rete
- Stato di salute buono del Canale Villoresi

CRITICITA' (disvalori)

- Entità dei consumi sul territorio elevata a causa del livello di antropizzazione molto elevato
- Elevata artificializzazione delle sponde del Canale Villoresi e progressiva impermeabilizzazione di vaste aree con conseguente aumento delle portate scaricate dal reticolo fognario
- Stato ambientale delle acque di falda a volte non buono per la presenza di diversi inquinanti

RISCHI (tendenze)

- Presenza di aree di ricarica degli acquiferi profondi quale zona di salvaguardia per l'utilizzo delle risorse idriche e di zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale (Fonte: regione Lombardia)
- Sversamenti industriali o eccessivi carichi di inquinanti nei torrenti

OPPORTUNITA' (risposte)

- Promuovere la riqualificazione e il miglioramento dello stato delle acque e degli ambiti contermini concretizzando gli obiettivi del Contratto di Fiume Seveso
- Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi
- Politiche per incentivare l'utilizzo della rete di acqua potabile comunale
- Didattica attiva nella conoscenza, tutela, rispetto e nel non-spreco della risorsa idrica comunale
- Collegamenti delle fosse biologiche presenti sul territorio con rete fognaria

SUOLO E SOTTOSUOLO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Elevata capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, grazie alla loro bassa permeabilità

CRITICITA' (disvalori)

- Elevato tasso di impermeabilizzazione del suolo dovuto all'elevata urbanizzazione
- Presenza di cave da recuperare in ambito urbano
- Scarsa fertilità chimica e mediocre drenaggio limitano fortemente la scelta delle colture agrarie e pone l'esigenza di precise pratiche di conservazione

RISCHI (tendenze)

- Rischio idrogeologico legato alla possibilità di esondazione dei torrenti Lombra, Cislara e in particolare del Garbogera che attraversa il centro abitato e due aree a rischio

OPPORTUNITA' (risposte)

- Traguardare l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo in coerenza con le finalità della LR. 31/2014. Dunque: preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio
- Riqualificazione delle aree dismesse ed abbandonate
- Valorizzazione del Parco delle Groane
- Una prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale per la declinazione progettuale a livello locale del disegno di rete verde del Ptcp, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi
- Massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale"
- Opportunità di riqualificazione e riconversione funzionale di ambiti lungo il Canale Villorosi e il torrente Garbogera per la concretizzazione di corridoi verdi

NATURA E BIODIVERSITA'

PUNTI DI FORZA (valori)

- Stratificazione delle reti ecologiche regionali (Presenza di un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione della rete ecologica comunale) e provinciali (rete verde di ricomposizione paesaggistica) quali elementi ordinatori verdi del disegno urbano
- Presenza di fasce longitudinali arboree e arbustive e di alcuni alberi monumentali
- Presenza di aree tutelate da Rete Natura 2000 (Bosco delle Groane e Pineta di Cesate, seppur per piccole porzioni all'interno del territorio di Limbiate)
- Conservazione delle piccole, ma pregiate, zone umide
- Fruibilità del verde urbano e territoriale

CRITICITA' (disvalori)

- Presenza di insediamenti umani nelle aree circostanti ed elevato sfruttamento industriale del territorio
- Presenza di un "quagliodromo" e di un impianto di tiro al piattello che costituiscono un'altra fonte di disturbo per le specie più sensibili

RISCHI (tendenze)

- Fruizione primaverile ed estiva dei visitatori molto elevata ed in alcuni periodi piuttosto caotica ed invasiva
- Degradazione della maggiore parte delle cenosi boschive in seguito alla propagazione della robinia e della quercia rossa americana, che reca danni massicci anche all'entomofauna

OPPORTUNITA' (risposte)

- Creazione e implementazione di una rete verde che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistico-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli spazi periurbani e intra-urbani fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.
- Implementazione di orti urbani comunali
- Attuazione di politiche di rimboschimento di aree incolte o degradate

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

PUNTI DI FORZA (valori)

- Emergenze rappresentate dalle ville settecentesche, oltre che da edifici storici minori. Presenza di numerosi beni culturali (archivio SIRBEC regionale)
- Singoli immobili architettonici quali: Villa Crivelli, Pusterla, Arconati; Villa Medolago; Villa Caponago; Villa Mella; Chiesa di San Giorgio; Chiesa dei SS. Cosma e Damiano; Chiesa di San Francesco; Grotta di Lourdes
- Prossimità del Canale Villoresi e della sua alzaia

CRITICITA' (disvalori)

- Inquadramento all'interno di unità di paesaggio di complessiva modesta rilevanza sotto il profilo paesaggistico regionale e provinciale. Condizione di diffusa media e bassa sensibilità paesistica all'interno del tessuto urbano consolidato di recente formazione

OPPORTUNITA' (risposte)

- Preservare i contesti delle architetture e dei valori simbolici anche al fine di favorire una migliore fruizione percettiva
- Una tutela attiva del paesaggio come elemento di valorizzazione e promozione territoriale attraverso un disegno organico e sistemico di relazioni strutturali e percettive
- Valorizzazione e riscoperta identitaria dei nuclei storici di Limbiate e di Pinzano

STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Dotazione pro-capite di servizi abbondantemente al di sopra sia dei limiti fissati dalla normativa previgente sia da quella vigente
- Presenza di ampi spazi aperti e a servizio di fruizione collettiva organizzati in sistemi territoriali

CRITICITA' (disvalori)

- Presenza diffusa di aree dismesse e/o abbandonate, degradate (o incongrue) o sottoutilizzate sia all'interno dell'armatura urbana consolidata che all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale
- Episodi significativi di frammistione tra edifici industriali presenti in tutto il tessuto urbano con piccole e medie superfici.
- Presenza di aree verdi interstiziali e spazi residuali liberi all'interno del sistema antropizzato

RISCHI (tendenze)

- Nuovo Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prerp 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr. n. 1417 del 28 febbraio 2015, classifica il Comune di Limbiate per intensità di fabbisogno abitativo "elevato", collocandolo al n. 70 della graduatoria regionale per tensione sociale legata al problema della casa.

OPPORTUNITA' (risposte)

- Configurare un sistema connesso di spazi verdi urbani quale elemento ordinatore del nuovo disegno di Variante, in sinergia con la rete dei servizi pubblici e di interesse generale di fruizione collettiva
- Consentire la creazione di una rete di circuitazione ad anello con percorsi dedicati per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA (valori)

- Produzione di rifiuti urbani in media con quella provinciale ed elevati valori percentuali per quel che riguarda la raccolta differenziata (più del 70% di raccolta)
- Significativa estensione e grado di servizio delle reti dei sottoservizi
- Assenza di impianti a rischio di incidente rilevante
- Assenza di aree con classificazione acustica oltre la quinta classe
- Adozione del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC)
- Assenza di linee di elettrodotti ad alta ed altissima tensione che attraversano il tessuto urbano consolidato di Limbiate. L'unica linea AAT a 380 Kv attraversa la parte meridionale di Limbiate, al confine con Senago
- Diffusione capillare delle reti per la trasmissione dell'energia elettrica

CRITICITA' (disvalori)

- Significativo traffico veicolare con relative emissioni lungo le direttrici stradali statali e provinciali esistenti, e che provoca rumore che può interferire negativamente sui SIC e conseguentemente sulla fauna del Parco delle Groane e sul benessere dei cittadini
- L'inquinamento luminoso derivante dall'illuminazione stradale che può infastidire la fauna presente nei SIC
- L'inquinamento odorigeno che può interferire sulla biosfera del Parco delle Groane e sul benessere dei cittadini
- Aumento della produzione globale di rifiuti

RISCHI (tendenze)

- Significativo traffico veicolare con relative emissioni lungo le direttrici stradali statali e provinciali esistenti
- Presenza di un impianto a rischio di incidente rilevante (Mingardi & Ferrara srl, azienda specializzata nel settore della nichelatura, cromatura, doratura nichel nero, ottonatura, bronzatura, canna di fucile, lucido e satinato)
- Vicinanza con potenziali fonti di inquinamento fisico
- Possibile esposizione della popolazione ad inquinamento elettromagnetico, dovuto alla presenza soprattutto delle stazioni radiobase

OPPORTUNITA' (risposte)

- Declinare l'obiettivo dell'accessibilità sostenibile provinciale rispetto alle reti di trasporto pubblico
- Con l'adozione del PRIC, il Comune di Limbiate potrà eccellere nel campo dell'illuminazione stradale a risparmio energetico e a basso impatto ambientale
- Piantumazione di siepi per ovviare ai problemi causati dal rumore
- Installazione di pannelli fonoassorbenti lungo i principali tronchi della viabilità cittadina per ovviare ai problemi causati dal rumore
- Raccolta più efficiente di materiali quali vetro, carta e plastica, adottando metodologie già consolidate nel resto della Provincia di Monza e Brianza, aumentando quindi in breve tempo la percentuale di raccolta differenziata
- Garantire una maggiore sicurezza della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici
- Fornire criteri per limitare l'impatto paesistico degli impianti

Le linee di indirizzo per il nuovo piano / variante generale

In questa fase le linee direttive, strategie ed obiettivi della variante generale al PGT sono valutate rispetto ad obiettivi ambientali di piani sovraordinati; nelle fasi successive del processo di pianificazione saranno valutati anche in riferimento ai criteri di compatibilità ambientale che saranno assunti per la variante generale al PGT.

Le direttive dell'Amministrazione Comunale

Con delibera di Giunta Comunale n.208 del 10/12/2021 e con delibera di Consiglio Comunale n.62 del 21/12/2021, che hanno anche dato avvio al procedimento per la redazione della variante generale al PGT e approvato lo schema di avviso di avvio del procedimento, l'Amministrazione Comunale ha indicato gli indirizzi per la predisposizione della variante stessa.

Linee di indirizzo per la variante generale al PGT:

- la ricerca di soluzioni condivise e partecipate per la riqualificazione del Nucleo di Antica Formazione attraverso forme di incentivo per le iniziative private, la riqualificazione delle aree pubbliche e la valorizzazione degli edifici storici;
- la revisione dei meccanismi di perequazione urbanistica rispetto alle unità minime di intervento dell'ambito di trasformazione della Cava Ferrari;
- la revisione del modello di "housing sociale" e del relativo regolamento specifico;
- la revisione dei criteri di pianificazione convenzionata degli ambiti del Piano di Governo del Territorio;
- la revisione delle previsioni inerenti la riqualificazione e la rigenerazione urbana delle aree artigianali e produttive che dovranno essere opportunità di investimenti imprenditoriali con possibilità di creare occupazione.

In un successivo documento di approfondimento si legge:

La Variante Generale dovrà declinare tali indirizzi in obiettivi ed azioni di Piano, da correlare ai profili ambientali che saranno verificati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica e nello Studio di Incidenza Ambientale rispetto ai siti Rete Natura 2000.

Ulteriormente si richiama che il nuovo Documento di Piano dovrà confrontarsi comunque con l'adeguamento del PTCP all'integrazione del Piano Territoriale Regionale alla l.r. 31/14 (per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014) recentemente approvato e divenuto efficace con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n.14 del 06 aprile 2022.

In linea generale la Variante Generale al PGT dovrà perseguire un atteggiamento conservativo nei confronti delle risorse territoriali ed economiche, a favore di un progetto di valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico di Limbiate, già interessato da importanti regimi di tutela/valorizzazione, tra cui quella del Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea.

Obiettivi generali e strategie per la variante generale al PGT

Fondanti per la variante risultano le tematiche: consumo di suolo e rigenerazione urbana, rete ecologica locale e sostenibilità ambientale.

Sono 7 gli obiettivi generali per la variante generale al PGT indicati in questa fase, per ciascuno dei quali sono individuate strategie.

n	Obiettivo generale	Strategia
1	La riduzione del consumo di suolo	Operare l'adeguamento del Documento di Piano alla soglia comunale di riduzione del consumo di suolo stabilita dal PTCP adeguato alla Lr. 31/2014 e s.m.i., in coerenza con gli indirizzi e i criteri di qualità regionali e provinciali ed in funzione dei fabbisogni stimabili per il territorio , anche rispetto alle

n	Obiettivo generale	Strategia
		<p>dinamiche in essere.</p> <p>Operare l'adeguamento del Documento di Piano alla soglia comunale di riduzione del consumo di suolo stabilita dal PTCP adeguato alla Lr. 31/2014 e s.m.i., in coerenza con gli indirizzi e i criteri di qualità regionali e provinciali ed in funzione dei fabbisogni stimabili per il territorio , anche rispetto alle dinamiche in essere</p>
2	Maggiore operatività delle previsioni del Documento di Piano vigente	<p>Il periodo di vigenza del Documento di Piano di Limbiate ha evidenziato la scarsa operatività delle previsioni di piano, che ne hanno determinato un basso grado di attuazione.</p> <p>La variante generale tende al superamento delle rigidità e criticità attuative emerse nel periodo di vigenza del Documento di Piano, in particolare riguardanti trasformazioni ed ipotesi di carattere strategico che, per loro natura, sono in grado di incidere nel medio e lungo periodo sulla politica urbanistica del Comune, attraverso la verifica dei margini di possibile rimodulazione della disciplina urbanistica vigente, con particolare riferimento a quella degli ambiti di trasformazione. La verifica sarà orientata alla semplificazione e ad una maggiore flessibilità.</p> <p>Nella verifica dovranno essere valutate le possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di individuare ambiti di trasformazione con una minore frammentazione proprietaria che consentano, anche progressivamente e per

n	Obiettivo generale	Strategia
		<p>parti, di delineare un assetto progettuale unitario e coerente del tessuto urbano e del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • di modificare i meccanismi perequativi, sia dal punto di vista sostanziale sia dal punto di vista "procedurale" (ad esempio, monetizzazioni o corresponsione di opere di equivalente valore), in grado di dare un maggior grado di operatività agli obiettivi pubblici (soprattutto se strategici) che l'Amministrazione Comunale vorrà perseguire all'interno del Piano dei Servizi; • di ricercare un più realistico equilibrio economico delle trasformazioni, connesso alle effettive capacità edificatorie e alle effettive possibilità di una loro concentrazione.
3	L'attuazione della rete ecologica comunale	<p>Orientare il Piano verso un disegno compiuto e sistemico di relazioni verdi che, oltre alla tutela delle aree riconosciute nel Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea, tenda a ricucire gli spazi liberi peri-urbani e urbani all'interno della città consolidata, anche con l'individuazione di possibili direttrici di penetrazione verde all'interno del tessuto urbano, utili a connetterlo con i servizi paesaggistici esterni e ad elevare la qualità urbana.</p>
4	Favorire la dimensione del recupero e della rigenerazione	<p>Declinare le azioni di rigenerazione urbana, all'interno del PGT, alla luce degli strumenti indicati dalla l.r. 18/19 e dallo spirito di agevolazione/semplificazione/incentivazione ad essa</p>

n	Obiettivo generale	Strategia
	urbana	<p>sotteso.</p> <p>Previsione di regole flessibili aderenti alle dinamiche, in continua evoluzione, della domanda e del mercato, orientandosi verso il principio dell'indifferenza funzionale e dell'agevolazione dei cambi d'uso all'interno dell'urbanizzato, con particolare attenzione al tema della valorizzazione e sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali (ad esempio rete verde e rete ecologica) di connessione tra sistema urbano e sistema ambientale esterno.</p> <p>Differenziare le azioni afferenti alla sfera prettamente urbanistica dalle azioni utili ad orientare in modo coerente interventi di scala edilizia.</p> <p>Verificare le opportunità e i margini offerti dagli strumenti di attuazione previsti dalle norme del PTC del Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea per un'azione condivisa e concertata di recupero edilizio (ex fornaci), ambientale e paesistico dei complessi edificati esistenti.</p>
5	La valorizzazione e il recupero del centro storico e dei nuclei minori delle frazioni	<p>La fase di attuazione del PGT vigente ha evidenziato grosse inerzie alle trasformazioni, indotte da previsioni attuative in conflitto con il frazionamento proprietario che connota i tessuti più centrali. La variante generale dovrà individuare nella disciplina urbanistica modalità attuative coerenti con le reali possibilità di intervento (sul patrimonio edilizio privato) pur mantenendo inalterati gli obiettivi di qualificazione della città pubblica (potenzialità di riqualificazione degli spazi pubblici, incremento della</p>

n	Obiettivo generale	Strategia
		riconoscibilità e identità degli spazi, ecc.) nella porzione storica del tessuto urbano.
6	Maggior efficienza di Servizi e Città Pubblica	<p>Attraverso la verifica del grado di adeguatezza e di efficienza dei servizi esistenti, ne sarà confermato o implementato il ruolo nel periodo di riferimento del piano.</p> <p>Per una maggior efficienza dei servizi (esistenti o di progetto) sarà implementata l'accessibilità da parte delle utenze (anche di quelle deboli) attraverso un sistema diffuso (per quanto possibile) di mobilità dolce e trasporto pubblico locale all'interno del sistema urbano, utile ad ampliare il loro grado fruizione da parte degli abitanti.</p> <p>Valutazioni riguarderanno l'articolazione di un sistema di sosta veicolare adeguato o più funzionale, in linea con le previsioni ipotizzate dal Piano Urbano del Traffico in corso di redazione.</p> <p>La strategia sarà il raccordo con gli Enti e le Istituzioni che gestiscono i servizi sovracomunali presenti sul territorio comunale, centrale il tema del "Mombello", che costituisce al contempo un tema con valenza territoriale e socio/assistenziale. Le politiche di assetto territoriale dovranno coordinarsi con le "visioni" e le programmazioni di erogazione dei servizi sovracomunali in capo agli enti preposti.</p> <p>Nella città pubblica un ruolo importante sarà dato alla rete ecologica (o rete verde) comunale, quale elemento di trait d'union della programmazione dei</p>

n	Obiettivo generale	Strategia
		servizi e della qualità (anche paesaggistica) della città, utile a sostenere anche i maggiori gradi di accessibilità (dolce) ai servizi già sopra richiamata.
7	Nuovi standard di sostenibilità ambientale	Orientare il Piano verso nuovi standard di sostenibilità ambientale, attraverso l'applicazione di un principio di "invarianza" del consumo di risorse non rinnovabili e di valorizzazione dei servizi ecosistemici (complesso dei benefici ambientali che derivano dall'insieme delle funzionalità ecologiche ed ambientali di un ecosistema). Individuazione di azioni di adattamento utili a rafforzare/salvaguardare le funzioni generatrici di servizi ecosistemici (in relazione alle diverse tipologie ambientali) all'interno di un progetto di rete verde strategica ed effettivamente attuabile.

Potenziale ambito di influenza del Piano

E' definito in considerazione della consistenza e caratteristiche delle proposte di variante generale al PGT, con riferimento alle caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area interessata

L'elevata densità insediativa dell'area a nord di Milano, dove funzioni, insediamenti e infrastrutture si intrecciano e sovrappongono rende difficile l'individuazione di un limite fisico all'area di influenza della variante generale al PGT.

Sulla base delle linee guida adottate e degli obiettivi generali della variante generale, in questa fase si ritiene che gli effetti attesi dalla scelte della variante sulle diverse componenti e sui fattori ambientali saranno limitate al territorio comunale, tranne per quelle scelte relative a tematiche di livello sovracomunale,

come alcuni servizi in Mombello, per le quali le strategie di variante prevedono una preliminare stretta condivisione con gli enti di governo sovraordinati, Provincia e ATS.

Gli effetti attesi a scala vasta, in particolare su alcune componenti come l'atmosfera, potranno essere valutate qualitativamente.

Interferenza del Piano con i Siti Natura 2000

Il territorio di Limbiate è direttamente interessato da 1 sito appartenente alla Rete natura 2000, la ZSC IT2050001 denominata *Pineta di Cesate*, di 182 ha, ricadente quasi per intero all'interno del perimetro del Parco delle Groane, Ente gestore del sito.

Il sito interessa anche i comuni limitrofi di Cesate, Solare e Garbagnate Milanese.

A poche centinaia di metri dal confine comunale nord-ovest, si trova il sito ZSC IT2050002 denominato *Boschi delle Groane*, che interessa direttamente il comune limitrofo di Solaro, estendendosi verso nord per una estensione di 726 ha.

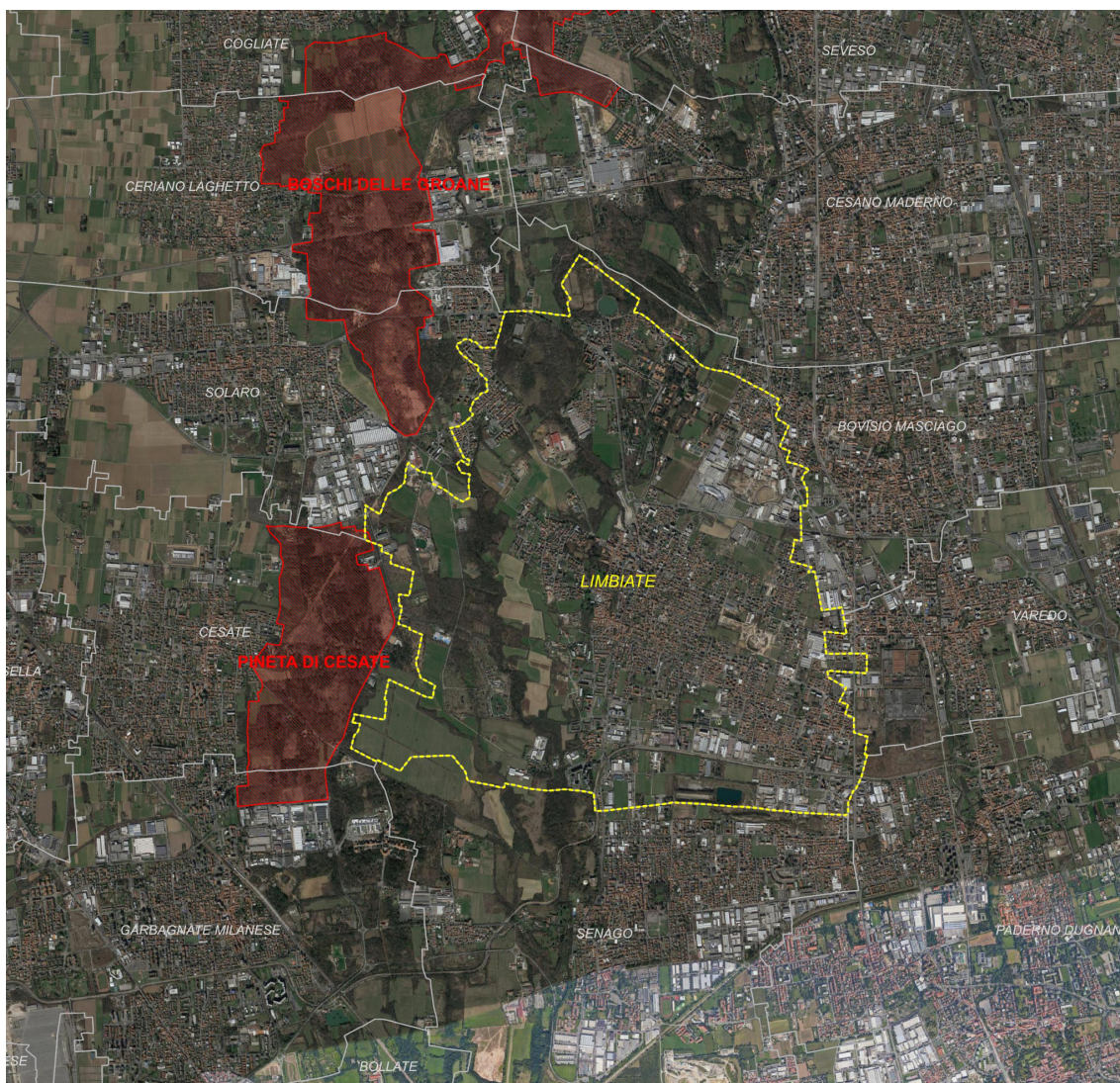
E' operante un solo piano di gestione per i due siti, datato 2007.

Si ritiene necessario avviare, nell'ambito del percorso di VAS, come da indicazioni di Regione Lombardia, la procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003, partendo dal livello di valutazione preliminare (Fase I del percorso di analisi), in riferimento al percorso logico della valutazione d'incidenza delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* (Oxford Brookes University per Commissione Europea DG Ambiente).

Con riferimento alla più recente normativa, Linee guida Nazionali e DGR n. 4488 del 29 marzo 2021, sarà compilato il modulo in Allegato F, per lo screening; procedendo alla redazione di Studio di Incidenza nel caso di passaggio alla fase II, valutazione appropriata del piano.

Nel rapporto VAS/VINCA si dovrà rendere conto del rispetto del principio del DNSH.

Di seguito la mappa che illustra la posizione del territorio comunale di Limbiate rispetto ai vicini siti Natura 2000.



Proposta di Rapporto Ambientale

La proposta di Rapporto Ambientale, organizzato secondo indice e contenuti di seguito descritti, sarà integrato a seguito di contributi e note che saranno formulate al presente Documento di scoping in sede di prima seduta della conferenza di valutazione

Struttura del Rapporto Ambientale

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale faranno riferimento a quelle previste dall'Art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006, di seguito sintetizzate:

- rendiconto delle attività svolte e dei soggetti consultati nella Fase preliminare, con sintesi delle osservazioni pervenute e descrizione della modalità con cui sono prese in considerazione ed eventualmente integrate nel RA;
- illustrazione dei contenuti della variante generale al PGT: obiettivi e loro rapporto con altri piani pertinenti; strategie ed azioni previste
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione della variante generale al PGT;
- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle scelte della variante generale di PGT;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante generale, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- rendiconto di come si tiene conto durante la predisposizione della variante generale al PGT degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti alla variante generale stessa;
- possibili effetti significativi sull'ambiente (effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) per i componenti e fattori quali biodiversità, popolazione, salute

umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, oltre che architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle scelte di variante generale al PGT;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste per il monitoraggio e controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione della variante generale al PGT, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli effetti, la periodicità di un rapporto che illustra i risultati della valutazione degli effetti e le misure correttive da adottare;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti, in linguaggio adeguato alla comprensione del largo pubblico.

Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

La portata delle informazioni da prevedere nel RA dipende sia dalle informazioni sullo stato delle componenti, sia dalle scelte che la variante generale al PGT potrà prevedere.

Ogni componente e fattore ambientale sarà analizzato con riferimento all'ambito per il quale è ragionevole prevedere effetti significativi, con il grado di approfondimento idoneo alla scala di riferimento, anche sulla base della disponibilità di studi specialistici (ad. esempio sulle tematiche geologiche).

Il grado di approfondimento delle informazioni sarà valutato con l'autorità competente e le altre autorità che, per specifiche competenze ambientali ad esempio la VINCA, risultano interessate dagli effetti legati all'attuazione della variante generale. Si terrà. Inoltre, conto di quanto potrà emergere in sede di conferenza di scoping dai soggetti competenti per materia coinvolti.

Metodologie di analisi

L'approccio metodologico alle successive fasi di analisi e valutazione, che porteranno alla predisposizione del Rapporto Ambientale è sistemico, in una visione unitaria e integrata della complessità dell'ambiente e del territorio:

- analisi e valutazione della coerenza interna ed esterna della variante generale al PGT con i piani sovraordinati in relazione con essa
- stima degli effetti ambientali attesi dalla realizzazione delle previsioni della variante generale ed individuazione delle misure di riduzione, mitigazione e compensazione di tali effetti
- impostazione del piano di monitoraggio.

La **matrice a doppia entrata** sarà lo strumento per la verifica delle coerenze.

La coerenza potrà essere diretta o indiretta e diversificata per gradi.

Esempio di legenda e matrice

CD	coerenza diretta, l'obiettivo di PA risulta cofinalizzato con l'obiettivo del piano sovraordinato
CI	coerenza indiretta, l'obiettivo di PA contribuisce indirettamente al raggiungimento dell'obiettivo del piano sovraordinato

	Coerente	L'obiettivo di PA contribuisce all'obiettivo del piano sovraordinato
	Parzialmente coerente	L'obiettivo di PA è parzialmente coerente con l'obiettivo del piano sovraordinato; il grado potrebbe essere condizionato da scelte attuative
	Non in relazione	Non sussistono relazione tra i due obiettivi
	Non coerente	L'obiettivo di PA potrebbe ostacolare il raggiungimento dell'obiettivo del piano sovraordinato

	Obiettivi ambientali del piano sovraordinato/criteri di sostenibilità				
obiettivi/azioni di variante al PGT	a) xxx	b) xxx	c) xxx	d) xxx	e) xxx
1.	CD		CI	CD	
2.	CD	CD		CI	CD

Con l'applicazione di matrici a doppia entrata, sarà verificata la coerenza degli obiettivi della variante generale al PGT con gli obiettivi ambientali dei piani sovraordinati e di settore, se di interesse - **coerenza esterna**. Viene valutato se e come la variante contribuisce agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Relativamente al PTR, sarà verificata la compatibilità con gli obiettivi tematici del piano regionale; per ciascun obiettivo tematico il PTR individua diverse strategie; saranno considerate le strategie che più risultano in relazione diretta con almeno uno degli obiettivi della variante generale di PGT e, soprattutto, che sono adottabili a livello comunale di pianificazione e del governo del territorio.

Gli obiettivi della variante generale saranno, inoltre, valutati rispetto agli obiettivi per il sistema cui Limbiate appartiene, confermati nel PTR adottato 2021.

Ai fini della compatibilità tra obiettivi di variante generale ed obiettivi di PTCP, si assume che questi ultimi siano coerenti con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati.

Sarà verificata la coerenza di obiettivi di PA con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di piani e programmi di livello nazionale e regionale, per le tematiche attinenti la variante generale, tra quelli analizzati nel capitolo dedicato del presente documento.

La verifica della **coerenza interna** analizza le relazioni tra obiettivi, strategie ed azioni della variante generale, evidenziandone sia eventuali discordanze e

contrasti, sia le sinergie tra le azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi.

La matrice confronta azioni ed obiettivi della variante generale.

Ugualmente, per ciascuna azione, sarà verificata la coerenza con i **criteri di compatibilità ambientale** che saranno adottati dalla variante generale, in riferimento ai principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello europeo, nazionale e regionale, esaminati nel capitolo dedicato.

I criteri saranno selezionati in considerazione delle tematiche della variante e delle macro-criticità ambientali evidenziate nella fase ricognitiva e di analisi.

La valutazione sarà contestualizzata alla scala comunale, non sviluppata in modo assoluto, ma in senso relativo ai contenuti della variante generale nonché alle specifiche realtà del Comune di Limbiate.

Per ogni azione di variante saranno stimati i prevedibili effetti sull'ambiente, per ciascuna componente ambientale, considerate le misure di mitigazione e di compensazione proposte dalla variante, individuandone di ulteriori se necessario.

Per ciascuna azione saranno inoltre verificate relazioni, interferenze e sinergie con gli elementi di criticità e di sensibilità presenti sul territorio, in riferimento agli elementi individuati nella SWOT iniziale.

Informazioni sulle modalità di aggiornamento dati su componenti e fattori ambientali

Nella tabella alle pagine seguenti sono raccolte le informazioni per componenti e fattori ambientali relative a disponibilità, possibilità/fonte di aggiornamento, tipologia dell'informazione, scala, modalità di elaborazione nel RA.

Quadro sinottico delle informazioni su componenti e fattori ambientali

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
Clima - precipitazioni	Studio di Regione Lombardia del 2000 che riporta carte e valori di precipitazione minima, media e massima nel periodo 1892 - 1990	Regione Lombardia - Portale Open Data	Interpolazione osservazioni orarie precipitazioni 2017 - gennaio 2022	Dato	Raster dataset 1500 m	Matrici ASCII di complessa elaborazione
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Precipitazione totale mensile 2011 - 2020	Indicatore	Regione	Grafici a barre
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Anomalia annua di precipitazione 2011 - 2020	Indicatore	Regione	Mappa
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Numero di giorni di pioggia (intensa o non intensa) nel breve e lungo periodo 2011 -	Indicatore	Provincia	Grafici a barre

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
			2020			
Clima - temperatura	--	Regione Lombardia - Portale Open Data	Interpolazione osservazioni orarie temperatura a 2m 2017 - 2021	Dato	Rater dataset 1500 m	Matrici ASCII di complessa elaborazione
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Temperatura minima, media, massima mensili 2011 - 2020	Indicatore	Regione	Grafici a linee
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Anomalia annua di temperatura 2011 - 2020	Indicatore	Regione	Mappa
Aria - qualità	Mappa con la zonizzazione della qualità dell'aria	Geoportale Regione Lombardia	Zonizzazione qualità dell'aria	Dato	Comune	Nessuna variazione
Aria - concentrazioni	Rapporti sulla qualità dell'aria provinciale 2016 e 2018 di ARPA	ARPA Lombardia - Rapporti sulla qualità dell'aria 2019 e 2020	Concentrazioni dei principali inquinanti e superamenti	Indicatore	Provincia	

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	Lombardia - mappe di concentrazione dei principali inquinanti e superamenti					
Aria - emissioni	Inventario delle emissioni Inemar 2012 e 2017	Inventario delle emissioni Inemar 2019	Emissioni suddivise per parametro e per sorgente	Dato	Comune	
Energia - consumi	PAES 2013 e banca dati SIRENA- Consumi di energia ed emissioni di CO2 per settore d'uso e per vettore energetico 2005 e 2011	Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - SIRENA20	al momento non disponibile	al momento non disponibile	al momento non disponibile	Portale SIRENA20 in aggiornamento. Dati da richiedere per email.
Acque superficiali - stato qualitativo	Monitoraggio di ARPA Lombardia triennio 2014 - 2016	ARPA Lombardia - Rapporto Stato Ambiente per le acque superficiali, sessennio 2014 -	Parametri chimico-fisici Inquinanti chimici specifici Elementi di qualità biologica			

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
		2019				
		Regione Lombardia - Portale Open Data	Dato analitico puntuale relativo a ciascun punto della rete di monitoraggio qualitativo dei corsi d'acqua 2017	Dato	Regione	
Acque sotterranee - aspetti idrogeologici	PTUA 2016: caratteristiche del corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta Pianura Bacino Ticino Adda (codice: IT03GWBISSAPTA) e del corpo idrico sotterraneo profondo di Alta e Media Pianura Lombarda (codice: IT03GWBISPAMPLO)	Nessun aggiornamento	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
Acque sotterranee - qualità	ARPA Lombardia - Stato chimico 2016 - 2018	ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Stato chimico 2011 - 2020	Dato	Regione	File MS Excel con indicazioni dello stato complessivo e la specifica dei fattori di criticità
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Valori analitici 2011 - 2020	Dato	Regione	File MS Excel con i valori dei parametri inquinanti
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Nitrati 2011 - 2020	Indicatore	Regione	Nell'anno 2006 il territorio lombardo è stato diviso in Zone Vulnerabili (ZVN) e Zone Non Vulnerabili (ZnVN) ai Nitrati. Il 60% della superficie lombarda di pianura è

AGGIORNAMENTO						
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
						attualmente designato Vulnerabile. Sono attualmente in fase di aggiornamento le zone di vulnerabilità.
		ARPA Lombardia - Dati e indicatori	Stato Chimico - S.C. 2011 - 2020	Indicatore	Regione	indicatore che esprime lo Stato chimico di un corpo idrico sulla base dei superamenti degli standard di qualità per le sostanze ricercate in ogni punto di monitoraggio appartenente al corpo idrico
	Censimento dei	Comune di	Dati analitici dei	Dato	Puntuale a	

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	pozzi di captazione ad uso idropotabile - 2020	Limbiate	pozzi - Rapporti di prova acque destinate al consumo umano 2020 - 2022		livello di cassetta dell'acqua e di pozzo	
		Regione Lombardia - Portale Open Data	Dato analitico puntuale relativo a ciascun punto della rete di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee 2017	Dato	Regione	
Acque reflue	Quantitativi (t/a) di sostanze in uscita dall'impianto di depurazione di Pero anno 2018 (fonte: ARPA Lombardia)	Ente gestore dell'impianto di depurazione				
	Criticità afferenti alla gestione delle acque meteoriche - Carta di sintesi di	Nessun aggiornamento				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	compresenza delle criticità redatta nell'ambito del "Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Seveso" (approvato con Dgr 7563 del 18/12/2017)					
Suolo	Distribuzione percentuale delle classi di uso del suolo nel comune di Limbiate (DUSAF 6.0)	Nessun aggiornamento				
	Cave - Catasto regionale delle cave	Regione Lombardia - Catasto Regionale delle cave				Accesso riservato e Enti e operatori

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	Aree agricole allo stato di fatto	Carta del consumo di suolo della variante generale al PGT				
	Valore agricolo dei suoli 2018 (fonte SIARL)	Provincia di Monza Brianza - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della lr 31/2014 - Proposta tecnica. Relazione - Allegato 4 qualità dei suoli elementi di				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
		valore agricolo , marzo 2021				
	Ambiti agricoli strategici all'interno del disegno degli ambiti di interesse provinciale così come riportato nel Ptcp di Monza e Brianza	Nessun aggiornamento				
	Inquadramento geologico e idrogeologico provinciale - Assetto idrogeologico provinciale - Tavole 8 e 9 del Ptcp di Monza e Brianza	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Inquadramento geologico e idrogeologico	Studio geologico propedeutico alla variante				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	provinciale - Elementi di degrado - Tavole 4 e 9 del Ptcp di Monza e Brianza	generale al PGT				
	Inquadramento geologico e geomorfologico comunale - geomorfologia e geopedologia	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Inquadramento geologico e geomorfologico comunale - geologia	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Inquadramento geologico e geomorfologico comunale - caratteristiche geotecniche del territorio comunale - Fonte: studio	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	geologico comunale - aggiornamento 2020 a supporto della Variante					
	Processi e fenomeni di rischio - fattibilità geologica - Fonte: studio geologico comunale - aggiornamento 2020 a supporto della Variante	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Processi e fenomeni di rischio - rischio sismico - Nuova classificazione sismica dei comuni della Regione Lombardia, di cui alla recente D.G.R. 11 luglio 2014 n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	in Regione Lombardia"					
	Processi e fenomeni di rischio - carta di sintesi	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Processi e fenomeni di rischio - aree con presenza di cavità nel sottosuolo	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Processi e fenomeni di rischio - vulnerabilità intrinseca e integrata degli acquiferi	Studio geologico propedeutico alla variante generale al PGT				
	Gli effetti sulle acque dei diversi usi del suolo - "Progetto Strategico di	Studio di invarianza idraulica della variante generale al PGT				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	Sottobacino del Torrente Seveso" (approvato con Dgr 7563 del 18/12/2017)					
Natura e biodiversità	Aree protette	Verifica su Geoportale Regione Lombardia	Mosaicatura delle aree protette	Dato		
	Rete ecologica regionale Rete verde regionale (PTR - Piano Paesaggistico) Rete ecologica Provinciale (Tavola 6a PTCP Monza Brianza)	Rete verde di ricomposizione paesaggistica ed elementi della Rete Ecologica Provinciale - Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio - PTCP Monza Brianza	Shapefile forniti dalla Provincia MB	Dato	Provincia	Revisione effettuata nell'ambito degli studi per l'adeguamento del PTCP al PTR integrazione legge 31/2014
	Il piano di settore	Nessun				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	boschi del Parco delle Groane	aggiornamento				
Paesaggio e beni culturali	Inquadramento paesaggistico provinciale - Ptcp di Monza e Brianza	Nessun aggiornamento				
	Gli elementi di rilevanza paesaggistica - Ptcp di Monza e Brianza	Nessun aggiornamento				
	La sintesi paesaggistica comunale - PGT vigente	Variante generale al PGT				
	I vincoli paesaggistici - ex D.Lgs. n.42/2004 e smi	Da verificare				
Struttura urbana e del	La morfologia urbana	Quadro ricognitivo -				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
sistema insediativo		cognitivo della variante generale al PGT				
	Il sistema dei servizi	Quadro ricognitivo - cognitivo della variante generale al PGT				
I fattori di pressione ambientale	Il traffico urbano - PUT vigente	Eventuali studi puntuali e di aggiornamento al PUT vigente				
	Il rumore - Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)	Revisione dello studio di zonizzazione acustica				
	La popolazione	Ufficio anagrafe del Comune				
	L'economia - Fonte ISTAT 2014					

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	L'inquinamento luminoso - Fonte "Mappa della Brillanza artificiale del cielo notturno a livello del mare " 2000 Mappa della visibilità delle stele ad occhio nudo in parte del nord Italia. Tratto dal Rapporto ISTIL 200	Da verificare				
	Le radiazioni elettromagnetiche Mappa impianti radiobase banca dati ARPA Castel Impianti di telefonia per Kmq nel comune di Limbiate (Fonte: Banca dati Castel,	Da verificare				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	Arpa Lombardia					
	I rifiuti. Produzione totale di rifiuti urbani (tonnellate) nel comune di Limbiate negli anni 2007-2014 (fonte: elaborazione dati Gelsia) Produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab/anno) nel comune di Limbiate negli anni 2007-2014 (fonte: elaborazione dati Gelsia)	Da verificare				
	Il gas radon - Mappatura del rischio di esposizione al gas radon in Regione Lombardia (fonte:	Da verificare				

		AGGIORNAMENTO				
COMPONENTE	RAP-2020	FONTE	PARAMETRO	TIPOLOGIA	RISOLUZIONE SPAZIALE	NOTE
	ARPA Lombardia)					
	Rischio di incidente rilevante	Nessun aggiornamento				
Salute pubblica e benessere	-	Sito ATS Brianza e Regione Lombardia				

Prime considerazioni per il monitoraggio del Piano

Sarà inizialmente verificata la disponibilità di dati relativi al monitoraggio del piano vigente.

Per la selezione degli indicatori, ossia parametri atti a rappresentare in maniera sintetica tematiche risultate significative per il territorio in esame e/o ad esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione di interesse, saranno seguiti i criteri generali.

Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale (evitando al contempo il rischio di riduzionismo) gli indicatori sintetici devono possedere una serie di requisiti fondamentali, tra cui, sempre in riferimento alla realtà del comune si ritengono indispensabili:

- *significatività e rappresentatività*: capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale e le trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali
- *coerenza* con gli obiettivi del Piano e i criteri di sostenibilità assunti
- *omogeneità e confrontabilità* con altri indicatori utilizzati per altri piani sul territorio
- *disponibilità e reperibilità* dei dati
- *convenienza*: devono essere pochi per non introdurre nuovamente troppe variabili da gestire e non incidere pesantemente in termini di costi sul bilancio dell'amministrazione referente
- *facile lettura e comprensione*

e infine devono essere monitorati statisticamente in quanto l'indicatore altamente significativo, ma che non sia stato monitorato nel tempo, può essere abbandonato in quanto inutile.

Con riferimento alle criticità generalizzate nella regione, relative alle difficoltà oggettive dei comuni di effettuare il monitoraggio dei proprio PGT si esprimono alcune considerazioni.

Per l'applicazione (sia in fase conoscitiva che di controllo) di indicatori descrittivi dello stato di matrici ambientali come suolo, aria, acque, il cui controllo è

competenza di soggetti ambientali si opereranno confronti con l'ente interessato (A.R.P.A., A.T.S., ...) sia nella scelta che nella misura.

L'ente referente per il piano (PGT in questo caso) potrà misurare il grado di applicazione delle misure mitigative (o delle azioni di miglioramento ambientale) che il piano avrà indicato, non possedendo strumenti, mezzi e risorse per il controllo diretto degli effetti di tali misure sulla variazione dello stato della componente ambientale.

Il piano di monitoraggio dei PGT, dovrebbe essere di riferimento anche i piani di monitoraggio degli interventi per i quali sono previste le procedure di screening o VIA (piani che sono definiti all'interno dei propri studi di impatto ambientale), di modo che risulti un momento di verifica dello stato ambientale e, al contempo, occasione di arricchimento del popolamento di indicatori di monitoraggio del piano stesso.

Sarà data adeguata rilevanza al monitoraggio del consumo di suolo, con osservanza delle indicazioni e raccomandazioni regionali.

Per il monitoraggio saranno selezionati indicatori:

- *indicatori prestazionali* in riferimento agli obiettivi di piano, per la per la misura dei risultati prestazionali attesi (grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del piano)
- *indicatori descrittivi di stato* per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte di piano sull'ambiente.

Risulta evidente l'importanza e la necessità che negli obiettivi di piano siano definiti target, risultato da raggiungere entro l'intervallo di tempo stabilito.

Gli **indicatori di prestazione** sono individuati con riferimento specifico alle politiche più rilevanti previste per gli obiettivi specifici; per il controllo di questi indicatori sarà indicata la cadenza temporale. La verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi sarà effettuata regolarmente; si ritiene che la stessa possa essere utile strumento di supporto politico-decisionale anche in occasioni di trasformazioni rilevanti e ogni qualvolta l'Amministrazione provinciale ne avrà la necessità.

Gli **indicatori di stato** saranno selezionati sulla base di due fattori: della disponibilità dei dati in fase di analisi di VAS; delle prime considerazioni emerse in fase di VAS della variante generale al PGT.

Sarà verificata con la Provincia l'opportunità di applicare alcuni indicatori comuni a tutti i comuni della provincia.

Al piano di monitoraggio del piano faranno riferimento anche i piani di monitoraggio degli interventi per i quali sono previste le procedure di screening o VIA (piani definiti all'interno dei propri studi di impatto ambientale), di modo che risulti un momento di verifica dello stato ambientale e, al contempo, occasione di arricchimento del popolamento di indicatori di monitoraggio del piano stesso.

Per il controllo degli effetti del piano sulle componenti ambientali, saranno definite le modalità e cadenze per la loro misura, come anche le modalità di pubblicazione dei risultati.